



MARE GROUP S.P.A.

Sede Legale: Via Ex Aeroporto C/O Consorzio Il Sole Lotto XI
80038 - Pomigliano D'Arco (NA)

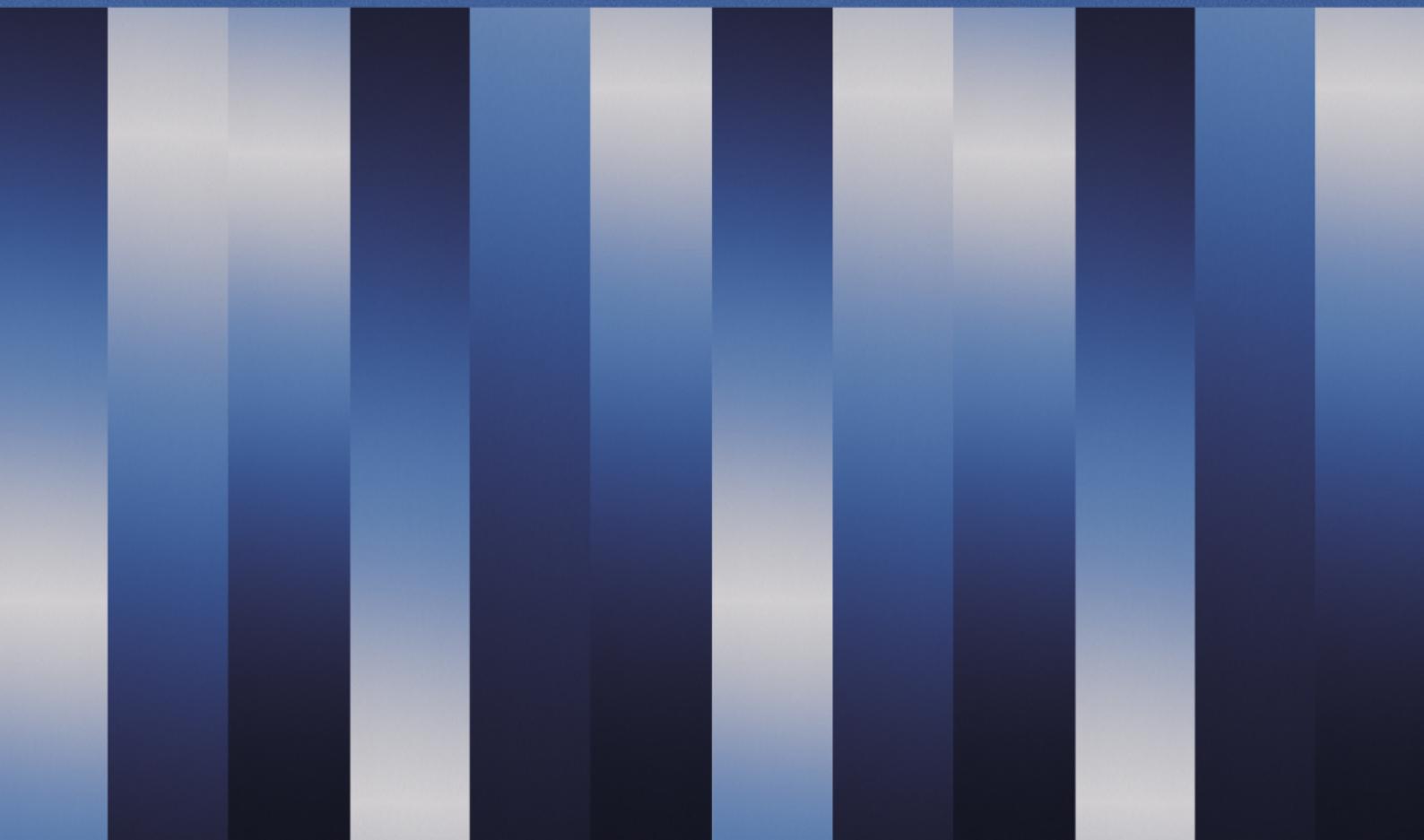
C.F. e Numero Iscrizione: 07784980638

iscritta al R.E.A. N. NA 659252

RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2025

RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA | NOTE ESPlicative | ALLEGATI



SOMMARIO

Lettera agli azionisti	4
Struttura societaria e perimetro di consolidamento.....	5
Organì sociali e di controllo	6
Consiglio di Amministrazione.....	7
Mare Group in breve.....	8
Ruolo e responsabilità dei principali dirigenti	9
Andamento economico generale	10
Crescita del PIL: rallentamento generalizzato e divergenze regionali	10
Inflazione in calo e politiche monetarie a un punto di svolta	12
Commercio internazionale: brusca frenata e flussi distorti.....	13
Impatto delle crisi geopolitiche e del protezionismo	14
Contesto Macroeconomico Italiano Primo Semestre 2025	16
Andamento del PIL e della crescita economica	17
Dinamica dei prezzi e inflazione	18
Mercato del lavoro: occupazione e disoccupazione	18
Commercio estero e bilancia commerciale.....	19
Produzione industriale e attività manifatturiera	20
Andamento di consumi e investimenti interni.....	21
Relazione sulla gestione Mare Group al 30 giugno 2025	22
Principali dati economici	22
Conto Economico Consolidato pro-forma	22
Conto Economico consolidato	23
Ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	24
Rimanenze	24
Lavori in corso su ordinazione	24
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	24
Altri Ricavi e Proventi.....	24
Principali dati patrimoniali	26
Immobilizzazioni immateriali.....	27
Immobilizzazioni materiali	27
Rimanenze	27
Crediti commerciali	27
Debiti commerciali.....	27
Capitale Circolante Netto Operativo	27
Patrimonio Netto Consolidato	27
Posizione Finanziaria Netta.....	27
Principali dati finanziari	28
Fatti di rilievo avvenuti nel primo semestre	29

Ricerca e Sviluppo	32
Principali Progetti di R&S – I semestre 2025.....	32
Collaborazioni e Partnership.....	33
Ricadute Industriali e Prospettive	33
Sicurezza informatica e protezione dei dati.....	33
Progetti di responsabilità sociale d'impresa (CSR)	34
Relazioni con le comunità locali	34
Collaborazioni con Confindustria e Università.....	34
Rischi e incertezze.....	35
Principali rischi operativi, finanziari e tecnologici e relative strategie di mitigazione	36
Risorse umane e politiche di gestione del personale	36
Formazione e sviluppo delle competenze	37
Diversità e inclusione.....	37
Attuazione della parità di genere	38
Sostenibilità e responsabilità sociale.....	38
Qualità e certificazioni	39
Conformità normativa e gestione del rischio	39
Relazioni con le parti correlate	40
Prevedibile evoluzione della gestione	40
Eventi significativi avvenuti dopo il 30/06/2025	41
Bilancio Consolidato Mare Group S.p.A. Semestrale Al 30 giugno 2025	42
Stato patrimoniale consolidato	42
Conto economico consolidato	46
Rendiconto finanziario consolidato, metodo indiretto	48
Note esplicative al bilancio semestrale consolidato	51
Principi di redazione	51
Continuità aziendale.....	52
Criteri di valutazione applicati	53
Immobilizzazioni immateriali	53
Immobilizzazioni materiali.....	55
Partecipazioni	56
Rimanenze	56
Prodotti finiti	56
Crediti	56
Disponibilità liquide.....	57
Ratei e risconti	57
Fondi per rischi e oneri	57
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.....	57
Debiti	58

Ricavi.....	58
Costi	58
Proventi e oneri finanziari.....	59
Imposte sul reddito	59
Nota Esplicativa Attivo	60
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti della capogruppo.....	60
Introduzione	60
Analisi delle variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.....	60
Valore delle immobilizzazioni finanziarie.....	63
Crediti	66
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	67
Disponibilità Liquide	67
Ratei E Risconti Attivi.....	67
Nota Esplicativa Passivo.....	68
Patrimonio Netto.....	68
Riconciliazione PN civilistico-consolidato - al 30 giugno 2025.....	69
Continuità del patrimonio netto consolidato 2024 – 30 giugno 2025.....	70
Fondi per rischi ed oneri.....	71
Trattamento di fine rapporto lavoro	71
Debiti	71
Obbligazioni.....	72
Debiti Vs. Fornitori.....	72
Debiti Tributari.....	72
Altri Debiti	73
Risconti E Ratei passivi	73
Nota Esplicativa Conto Economico.....	74
Costi di produzione	75
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e costi per servizi.....	76
Costi per servizi	76
Costi per il godimento di beni di terzi	76
Costi per il personale.....	76
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.....	76
Oneri diversi di gestione	76
Proventi e oneri finanziari	77
Imposte sul reddito d'esercizio	77
Altre Informazioni	78
Informativa sugli adeguati assetti	78
Operazioni di locazione finanziaria	78
Nota Esplicativa Parte Finale	78
Allegati	79

Lettera agli azionisti

Gentili Azionisti,

Il primo semestre del 2025 rappresenta per Mare Group un passaggio di scala decisivo.

I risultati raggiunti testimoniano la solidità del nostro percorso e la capacità del Gruppo di crescere in modo organico e, al tempo stesso, di integrare con successo nuove realtà imprenditoriali, rafforzando progressivamente la nostra piattaforma industriale.

Abbiamo dimostrato di saper crescere mantenendo equilibrio e coerenza: la performance operativa riflette la robustezza del modello, mentre la capacità di generare margini in crescita conferma la validità delle scelte strategiche compiute. Anche la solidità patrimoniale si è ulteriormente rafforzata, garantendo al Gruppo basi stabili su cui continuare a costruire.

Il semestre è stato caratterizzato da un'intensa attività di sviluppo straordinario. Abbiamo completato acquisizioni di alto profilo – La SIA, Powerflex, I.D.E.A., Rack Peruzzi, M2R – e consolidato il nostro ruolo di aggregatore di eccellenze tecnologiche attraverso partecipazioni qualificate come quelle in DBA Group e TradeLab. Con l'OPAS su La SIA e l'ingresso in Eles, abbiamo inoltre rafforzato in modo significativo il nostro posizionamento in comparti chiave, segnando nuove tappe nella costruzione del Polo nazionale dell'ingegneria.

Parallelamente, l'evoluzione del portafoglio ordini, solido e diversificato, ci consente di guardare al futuro con fiducia. Le prospettive di crescita nei settori Aerospace & Defense, infrastrutturale e mission critical sono rilevanti, e ci hanno portato a rivedere al rialzo le nostre previsioni per l'anno in corso, a conferma della capacità del Gruppo di generare valore in maniera sostenibile.

Il semestre è stato anche un periodo di profonda trasformazione organizzativa. Abbiamo visto imprenditori e manager di qualità scegliere di unirsi al nostro progetto, apportando competenze e visione, e contribuendo a rafforzare una traiettoria industriale che mira a costruire una realtà nazionale capace di competere su scala internazionale. Questo percorso, già oggi concreto, è destinato ad ampliarsi ulteriormente con l'ingresso di nuove realtà che condividono la nostra visione.

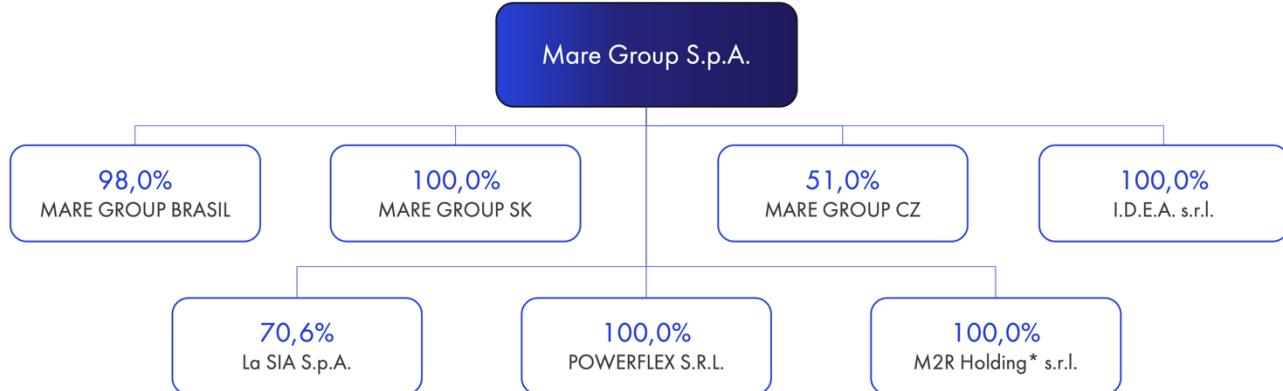
Tutto ciò conferma che il nostro modello è scalabile, inclusivo e orientato a un obiettivo chiaro: la creazione di un Polo nazionale dell'ingegneria nei settori ad alta specializzazione. Una missione che non è solo industriale, ma anche culturale e strategica per il Paese, e che Mare Group sta portando avanti con coerenza, velocità e determinazione.

Vi ringrazio per la fiducia che continuate a riporre in Mare Group e sono certo che, insieme, sapremo cogliere con determinazione le opportunità che ci attendono.

Antonio Maria Zinno
Amministratore Delegato
Mare Group S.p.A.

Struttura societaria e perimetro di consolidamento

Si riporta di seguito il perimetro di consolidamento del Bilancio consolidato relativo all'esercizio del primo semestre 2025.



*Detiene il 100% di RENT4SERVICE s.r.l.

- **Mare Group SK S.r.o.:** Sede Legale Š. Fullu 9/A - 841 05 Bratislava – městská čast Karlova Ves (Slovacchia) Partita IVA SK2023285352 cap. soc. 650.751 euro.
- **Mare Group Brasil LTDA:** Sede legale Praca Silviano Brandao 66 Sala 06 Centro Contagem MG 32017-680 (Minas Gerais) Partita IVA 19.595.977/0001-27 cap. soc. 31.695 euro.
- **Mare Group CZ S.r.o.:** Sede Legale Benesova 1269/28 - 586 01 Jihlava (Repubblica Ceca) Partita IVA 27676463 cap. soc. 200 000,- Kč.
- **Powerflex S.r.l.:** Via Campitello 6 CAP 82030 Limatola (BN) Partita IVA 01048870628 cap. soc. 50.000 euro.
- **I.D.E.A. S.r.l.:** Via XX Settembre 61 CAP 03039 Sora (FR) – Partita IVA 03230290607 cap. soc 10.000 euro.
- **La SIA S.p.A.:** Sede legale Viale Schiavonetti 286 CAP 00173 Roma (RM) Partita IVA 08207411003 cap. soc 2.000.000 euro.
- **M2R Holding S.r.l.:** Viale Luigi Schiavonetti 286 CAP 00173 Roma (RM) Partita IVA 02724560590 cap. soc 10.000 euro.

Di seguito si riportano le partecipazioni della Capogruppo sia in imprese controllate che in imprese collegate:

Nome	Partecipazione	Settore di Attività
Mare Group SK	100%	Industria 4.0 e tecnologie abilitanti
Mare Group CZ	51%	Digitalizzazione aziendale
Mare Group Brasil	98%	Servizi di consulenza ingegneristica
Powerflex S.r.l.	100%	Ingegneria per la Difesa, l'Avionica, l'Aerospazio, il Navale e il Ferroviario
I.D.E.A. S.r.l.	100%	Robotica e Automazione Industriale
La SIA S.p.A.	70,6%	Servizi di ingegneria e architettura ad alta specializzazione
DBA Group S.p.A.	10,3%	Ingegneria, architettura e ICT per infrastrutture complesse
TradeLab S.r.l.	10%	Consulenza per l'ingresso sul mercato e lo sviluppo sostenibile
M2R Holding S.r.l.*	100%	* Detiene il 100% di RENT4SERVICE S.r.l.
Eles S.p.A.	20%	Testing di semiconduttori
Francesco Cuomo Crea S.r.l.	25%	Altre creazioni artistiche e letterarie

Nel semestre sono state acquisite ed incluse pro-rata nel perimetro di consolidamento del Gruppo le seguenti società:

- Powerflex S.r.l., consolidata per 5/6 del periodo;
- I.D.E.A. S.r.l., consolidata per 3/6;
- La SIA S.p.A., consolidata per 1/6;
- M2R Holding, consolidata per 1/6.

Le frazioni temporali indicate si riferiscono esclusivamente al consolidamento del conto economico, mentre le situazioni patrimoniali delle società acquisite risultano integralmente consolidate alla data del 30 giugno.

Organi sociali e di controllo

Consiglio d'Amministrazione

Presidente	Marco Bellucci
Amministratore Delegato	Antonio Maria Zinno
Consigliere Delegato	Giovanni Caturano
Consigliere Indipendente	Valeria Conti
Consigliere Indipendente	Francesco Grillo

Collegio Sindacale

Presidente	Fabrizio Fiordiliso
Sindaco effettivo	Dario Gravagnola
Sindaco effettivo	Federico Gruarin

Organismo di Vigilanza

Presidente	Nicola Di Palma
Membro	Francesco Iorio
Membro	Fabio Caiazzo

Revisori

Società di Revisione	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.
-----------------------------	--------------------------

In data 1° marzo 2024 è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione composto da 3 membri: Marco Bellucci (Presidente), Antonio Maria Zinno (Amministratore Delegato) e Giovanni Caturano (Consigliere Delegato). In data 21 maggio 2024 sono stati nominati due amministratori indipendenti: Valeria Conti e Francesco Grillo aventi requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 6-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan.

Consiglio di Amministrazione

**Marco Bellucci****Chairman and R&D Director**

Nato in Italia nel 1973. Laureato in Ingegneria dei Materiali presso l'Università "Federico II" di Napoli, è tra i soci fondatori di Mare Engineering. Responsabile diretto nella ideazione, coordinamento e partecipazione di oltre 100 progetti di ricerca inerenti a simulazione di prodotti e processi, sviluppo di materiali e tecnologie innovative, Intelligenza Artificiale.

**Antonio Maria Zinno****Chief Executive Officer**

Nato in Italia nel 1976. Nel 2001 si laurea in Ingegneria dei Materiali presso l'Università "Federico II" di Napoli, e fonda Mare Engineering, società operante nell'R&D che ha sviluppato metodologie, software e brevetti per prodotti e processi industriali. La sua attività imprenditoriale si è ampliata negli anni: è azionista e direttore di molte aziende nel campo dell'Ingegneria Digitale. Nel 2022 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica italiana".

**Giovanni Caturano****Innovation and Communication Director**

Nato nel 1971 in Italia, è un pioniere della Extended Reality e sviluppatore software dall'età di 14 anni. In SpinVector, acquisita dal Mare Group nel 2019, ha creato videogiochi con milioni di utenti, ottenuto premi internazionali per oltre 500.000\$ e sviluppato prodotti XR, installazioni immersive. È docente di Videogiochi e Realtà Virtuale nel corso di laurea magistrale in Ingegneria Informatica all'Università di Benevento e conferenziere a livello nazionale e internazionale.

**Valeria Conti****Independent Director**

Laureata in Economia e Commercio con lode e specializzata in diritto tributario con master presso la LUISS, ha lavorato con Deloitte e Studio Gianni & Origoni prima di fondare CD Tax nel 2021. Esperta in operazioni di acquisizione, riorganizzazione societaria e quotazioni borsistiche, presta consulenze su principi contabili internazionali IAS-IFRS e rappresenta società in verifiche fiscali. Ricopre ruoli di vigilanza ed è amministratore indipendente in società quotate.

**Francesco Grillo****Independent Director**

Francesco Grillo è un economista laureato alla LUISS di Roma e con un MBA da Boston University. Insegna alla Bocconi e alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ed è stato visiting fellow a Oxford. Consiglia il Ministro delle Infrastrutture italiano e ha lavorato per il Ministro dell'Istruzione. Ora dirige Vision and Value. È anche editorialista e direttore del think tank Vision, organizzando conferenze internazionali su Europa e cambiamento climatico.

Mare Group in breve

Mare Group è una società di ingegneria che promuove l'innovazione per le imprese di ogni dimensione attraverso le tecnologie abilitanti, concentrandosi sulla trasformazione digitale e sulla sostenibilità. Il business di Mare Group si sviluppa intorno all'Ingegneria, applicata a vari contesti industriali, facendo leva su Piattaforme Tecnologiche proprietarie sviluppate nel corso di anni, che consentono di migliorare scalabilità e marginalità del business. I principali settori di mercato sono Aeroespazio e Difesa, Industria e Trasporti, Infrastrutture e Civile, PMI (orizzontale rispetto ai mercati di sbocco). Le attività svolte vanno dalla progettazione alla simulazione, dall'ottimizzazione dei processi al training virtuale, dalla manutenzione predittiva al testing e controllo qualità di sistemi complessi per essere completate con servizi digitali avanzati e strumenti di supporto alle decisioni basati su Intelligenza Artificiale.

Al centro dell'approccio di Mare Group all'innovazione, le **Piattaforme Tecnologiche** proprietarie creano una base scalabile per la crescita, permettendo verticalizzazioni più rapide e ottimizzazione del ciclo di vita dei contratti. **Le piattaforme di Mare Group abbracciano:**

- Realtà Virtuale e Aumentata per l'addestramento immersivo e il supporto remoto.
- Sensoristica IoT e IA per il monitoraggio e la manutenzione predittiva, con applicazioni nell'ottimizzazione energetica, nella gestione degli edifici e nelle infrastrutture critiche.
- Sistemi di IA per l'analisi della competitività, pianificazione dell'innovazione e ricerca di fondi per le PMI in maniera rapida e automatizzata.

Con oltre 2.000 clienti, più di 500 dipendenti e 24 uffici in 5 nazioni, Mare Group è un attore significativo nel panorama dell'innovazione italiana ed è in espansione all'estero.



Le numerose acquisizioni realizzate dal 2019, con le successive fusioni, dimostrano la grande capacità del Gruppo di integrare risorse e tecnologie complementari per accrescere il portafoglio prodotti e incrementare la presenza sul mercato, che include più marchi, alcuni sviluppati internamente, altri acquisiti tramite fusioni strategiche. Con 4 brevetti concessi e 2 depositati, focalizzati sull'Industria 4.0 e 5.0. Mare Group mostra un orientamento chiaro verso le frontiere tecnologiche emergenti e l'innovazione dei processi. Il team di R&D è la forza trainante che trasforma le idee innovative in tecnologie all'avanguardia, servizi e prodotti che stabiliscono nuovi standard di eccellenza. L'offerta di Mare Group è integrata e flessibile, capace di adattarsi e rispondere alle mutevoli esigenze del mercato. Questo orientamento strategico rende Mare Group il partner ideale per le aziende che mirano ad essere protagonisti nell'era dell'innovazione digitale, cercando soluzioni avanzate per tenere il passo con i tempi in un mondo sempre più connesso e tecnologicamente avanzato.

Ruolo e responsabilità dei principali dirigenti

**Paolo Altichieri****Chief Of Staff**

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "L. Bocconi" ha ricoperto ruoli manageriali ed apicali presso istituti di credito italiani e banche di investimento internazionali. Ha il compito di coordinare le attività funzionali alla crescita di Mare Group con focus sugli investitori equity e finanziatori di varia matrice. Supporta la realizzazione delle linee strategiche grazie ad una approfondita conoscenza della comunità finanziaria maturata in più di 30 anni.

**Luigi Di Palma****Managing Director**

Laureato in Ingegneria dei Materiali e della Produzione con PhD in Ingegneria Aerospaziale, vanta oltre venticinque anni di esperienza nel settore aerospaziale tra industria e ricerca. Dopo ruoli di rilievo in Vulcanair e CIRA, dove ha guidato progetti europei Clean Sky e Horizon, dal 2021 è in Mare Engineering Group S.p.A., di cui è attualmente Managing Director. Esperto valutatore per la Commissione Europea ed European Innovation Council, è Professore di Certificazione Aeronautica e Aviazione Sostenibile presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e autore di oltre 50 pubblicazioni scientifiche.

**Vincenzo Grosso****Chief Financial Officer**

Laureato con lode in Economia e Management presso l'Università degli Studi Roma Tre, ha poi conseguito un MBA presso l'Universidad Politecnica de Cartagena (Spagna). Ha maturato un'esperienza decennale in società di consulenza, sia Boutique che Multinazionali, in imprese manifatturiere e società di servizi. Nel 2020 entra in Mare Group come Chief Financial Officer. Dirige e coordina le aree: finance, accounting, treasury e P&C.

**Gennaro Tesone****Chief Growth Officer & Investors Relator**

Ingegnere, napoletano, innovatore ed imprenditore classe 1975. Nel 2012 fonda Eclettica con la quale vende soluzioni sul mercato delle medio/grandi imprese, lavorando per le principali aziende del tessuto produttivo italiano. Nel 2020, mediante un meccanismo di concambio azionario conferisce la propria azienda a Mare Group nel quale ricopre il ruolo di Chief Growth Officer per linee esterne con particolare focus nelle attività di M&A. Dal 2024 ricopre il ruolo di Investor Relator.

Andamento economico generale

Il primo semestre del 2025 ha visto un indebolimento della crescita economica mondiale, con importanti divergenze tra le principali aree geografiche e un contesto reso complesso da tensioni commerciali e crisi geopolitiche. Gli organismi internazionali segnalano un rallentamento generalizzato: il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede per il 2025 una crescita globale del PIL attorno al +2,8%, in calo rispetto al 3,3% registrato nel 2024. I maggiori contributi alla crescita provengono ancora dai paesi emergenti, mentre le economie avanzate rallentano bruscamente.

Nel frattempo l'inflazione, pur in discesa rispetto ai picchi toccati nel biennio precedente, rimane su livelli superiori ai target in diversi paesi, condizionando le politiche monetarie.

Di seguito si analizzano l'andamento del PIL, dell'inflazione, del commercio internazionale e dei mercati dei noli marittimi nella prima metà del 2025, evidenziando gli effetti delle crisi geopolitiche (guerra in Ucraina, tensioni in Medio Oriente e insicurezza nel Mar Rosso) e delle misure protezionistiche sullo scenario economico globale.

Crescita del PIL: rallentamento generalizzato e divergenze regionali

La crescita economica mondiale nei primi mesi del 2025 si è mostrata debole e disomogenea. In base alle ultime stime FMI, il PIL globale aumenterà del +2,8% nell'anno, in marcata decelerazione rispetto al 2024.

Le economie avanzate dovrebbero crescere appena dell'+1,4% complessivo nel 2025, con un notevole ridimensionamento rispetto al recente passato. In particolare, negli Stati Uniti l'attività economica sta rallentando: dopo una fine 2024 ancora robusta, il primo trimestre 2025 ha segnato addirittura una lieve contrazione con PIL a -0,1% trimestre su trimestre (pari a -0,5% annualizzato).

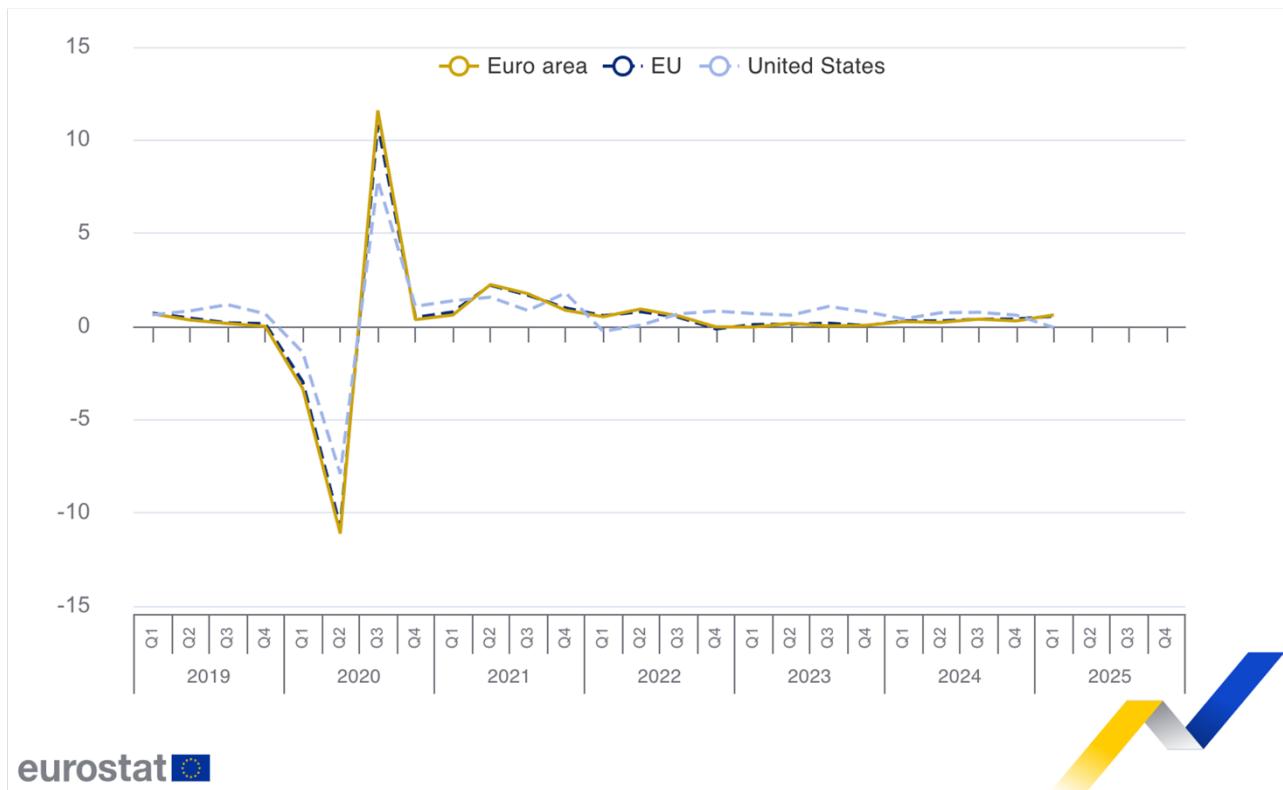
Su base annua, l'economia statunitense è cresciuta del +2,1% rispetto al Q1 2024, ma la traiettoria è discendente. Per l'intero 2025, le previsioni indicano una crescita annuale degli USA intorno a +1,8%, quasi la metà del 2024. Tale indebolimento è dovuto a vari fattori:

- il venir meno della domanda repressa post-pandemia;
- l'impatto restrittivo dei rialzi dei tassi d'interesse nel 2022-23;
- più recentemente, l'aumento dell'incertezza e dei costi derivante dalle nuove barriere commerciali introdotte dagli Stati Uniti stessi (si veda oltre).

Anche l'Area Euro mostra segnali di stagnazione, pur evitando finora una recessione. Nel primo trimestre 2025 il PIL dell'eurozona è cresciuto di +0,6% rispetto al trimestre precedente, accelerando leggermente rispetto alla fine del 2024.

GDP growth rates over the previous quarter

% change, based on seasonally adjusted data

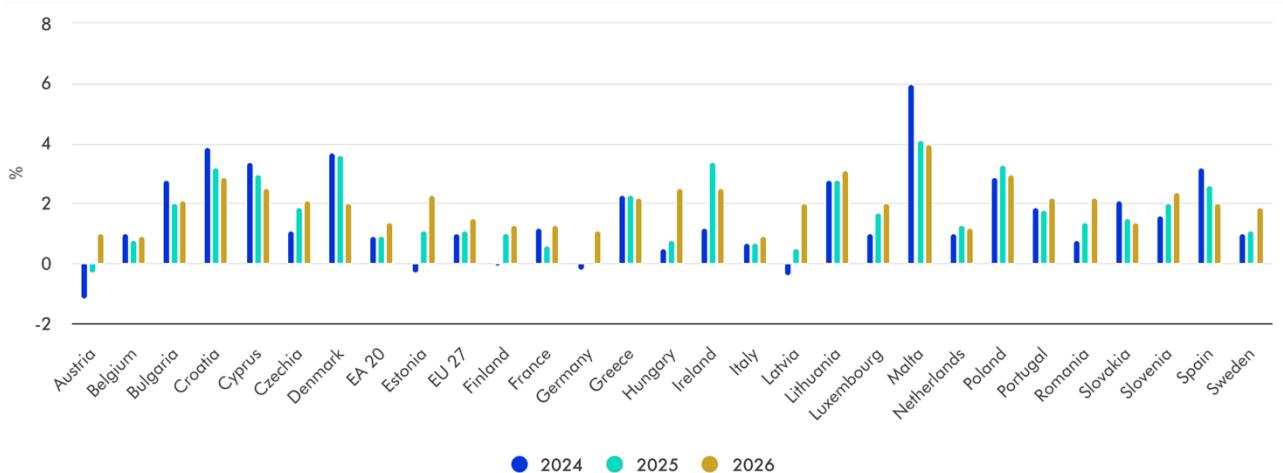


eurostat

Su base annua, ciò equivale a una crescita dell'+1,5% rispetto al Q1 2024. Tuttavia, si tratta in larga parte di un rimbalzo tecnico dopo la debolezza dell'anno scorso: ricordiamo che nel 2024 il PIL dell'area euro è aumentato di appena +0,9%. Per il 2025, le istituzioni prevedono un'espansione ancora modesta, attorno a +0,8–0,9% quindi praticamente invariata rispetto al 2024. Persistono differenze marcate all'interno dell'Unione: economie fortemente manifatturiere e orientate all'export (come Germania e Italia) risentono più del rallentamento globale e dell'aumento dei costi energetici, mentre settori dei servizi e paesi meno esposti mostrano maggior tenuta.

Nel complesso, l'Europa continua a soffrire di crescita anemica, zavorrata da investimenti deboli, alto costo del credito e dall'incertezza generata dalle politiche commerciali internazionali in evoluzione.

Economic Forecast – Spring 2025



Molto significativa è la frenata della Cina che, pur mantenendo tassi di espansione superiori agli occidentali, vede sfumare la robusta ripresa post-pandemia. Nel primo semestre 2025 il PIL cinese è cresciuto di circa +5,3% su

base annua, in linea con l'obiettivo ufficiale “~5%” fissato da Pechino. Tuttavia, la dinamica trimestrale mostra un indebolimento: +5,4% a/a nel primo trimestre e +5,2% nel secondo.

La domanda interna cinese resta fragile – con consumi prudenti e settore immobiliare in difficoltà – mentre sul fronte estero pesa il clima di guerra commerciale con gli USA. Gli analisti prevedono quindi un ulteriore rallentamento nella seconda metà dell'anno.

Le ultime previsioni medie indicano il PIL cinese in crescita di ~4,6% nel 2025, ben al di sotto del +5,0% registrato nel 2024 e dei trend pre-2020. Anche l’FMI, alla luce dell’inasprimento tariffario americano, ha rivisto al ribasso le stime per la Cina, indicandone un’espansione appena del +4,0% nel 2025.

Va notato che la Cina sta evitando un tracollo solo grazie a misure di sostegno: le autorità hanno aumentato la spesa infrastrutturale e varato sussidi ai consumi, oltre a tagliare i tassi d’interesse a maggio, per contrastare i venti contrari di deflazione interna e calo dell’export.

Nel Giappone e in altre economie asiatiche avanzate si osserva un moderato miglioramento rispetto al 2024, grazie soprattutto al calo dei prezzi energetici (benefico per paesi importatori) e alla ripresa del turismo. Ad esempio, il PIL giapponese è previsto crescere di circa +1,2% nel 2025, in lieve accelerazione.

Al contrario, molte economie emergenti di altre aree (dall’America Latina all’Africa) mostrano andamenti differenziati: alcuni esportatori di materie prime beneficiano della stabilizzazione dei prezzi di petrolio e commodities, mentre altri restano frenati da inflazione elevata e margini di manovra limitati nelle politiche economiche. In media, il FMI stima per i mercati emergenti una crescita di +3,7% nel 2025 – superiore, dunque, a quella dei paesi avanzati – ma con notevoli dispersioni al loro interno. È emblematico il caso del Medio Oriente: le economie del Gulf Cooperation Council continuano a crescere a ritmi sostenuti (3-4%), sostenute dalla domanda di petrolio e dall’espansione fiscale, mentre paesi in conflitto o instabilità (come Iran, Siria, Yemen) restano in gravi difficoltà. In sintesi, si sta ampliando la divergenza geografica: Stati Uniti ed Europa in marcato rallentamento, Cina e Asia emergente in decelerazione strutturale, ma comunque più vivaci, e alcune regioni (Medio Oriente, Africa subsahariana) relativamente resilienti grazie a fattori specifici. Un contributo negativo alla crescita globale nel 2025 deriverà dalla contrazione del commercio mondiale (vedi sezioni seguenti), che penalizza in particolare le economie più aperte. Il FMI segnala che l’effetto combinato delle nuove politiche tariffarie e dell’incertezza sta sottraendo circa 0,8 punti percentuali alla crescita globale prevista per i prossimi due anni.

Non a caso, gli shock protezionistici degli USA colpiscono soprattutto la domanda interna americana e, per il tramite del commercio, il resto del mondo: la Commissione Europea stima che il nuovo contesto di dazi ridurrà la crescita del PIL USA di ~1,6 punti nel 2025 rispetto allo scenario precedente, con effetti di ricaduta (più contenuti) anche su Asia ed Europa.

Ciò contribuisce a spiegare perché il rischio di recessione globale sia aumentato: secondo JP Morgan vi è oltre il 60% di probabilità che l’economia mondiale entri in recessione entro fine 2025 uno scenario che a inizio anno appariva meno probabile.

Inflazione in calo e politiche monetarie a un punto di svolta

Secondo l’International Monetary Funds, l’inflazione mondiale si è gradualmente ridotta nei primi sei mesi del 2025, pur restando superiore ai livelli desiderati in alcune aree. Il FMI prevede un’inflazione globale al 4,3% nel 2025 (fonte: [imf.org](https://www.imf.org)), in discesa dal 5-6% medio del 2023, grazie soprattutto al calo dei prezzi energetici e alimentari e all’azione restrittiva delle banche centrali. Nei paesi avanzati l’inflazione sta rientrando più rapidamente del previsto: nell’Area Euro l’inflazione annua è scesa intorno al 2% già a metà 2025 (dopo aver toccato il 10% nell’ottobre 2022), raggiungendo di fatto l’obiettivo della Banca Centrale Europea.

Anche negli USA la fiammata inflazionistica post-pandemia si è attenuata significativamente: l'indice CPI, che superava il 9% a metà 2022, è sceso al 2,7% annuo a giugno 2025. Tuttavia, negli Stati Uniti si è registrata una lieve recrudescenza inflattiva in tarda primavera: a giugno l'inflazione generale è risalita dal 2,4% di maggio (fonte: [reuters.com](https://www.reuters.com)), con un aumento mensile di +0,3% (equivalente a un ritmo annualizzato ~3,5%). Questo rimbalzo è attribuito al trasferimento sui prezzi finali dei nuovi dazi all'importazione decisi dall'Amministrazione Trump: diverse categorie di beni importati (dall'elettronica all'abbigliamento) hanno mostrato rialzi anomali, segno che le tariffe record stanno iniziando a farsi sentire sui prezzi al consumo.

Va notato che in alcune grandi economie emergenti l'inflazione non è più un problema primario: in Cina, al contrario, prevalgono rischi di deflazione. Nel primo semestre 2025 i prezzi al consumo cinesi sono risultati pressoché stabili o in leggero calo, mentre i prezzi alla produzione sono diminuiti a giugno al tasso più rapido degli ultimi due anni. Ciò riflette la domanda interna debole e l'eccesso di capacità produttiva in alcuni settori, problematiche che hanno spinto Pechino ad allentare la politica monetaria (con un taglio dei tassi in maggio) per scongiurare una spirale deflazionistica.

Anche in altre economie asiatiche l'inflazione è moderata (attorno al 2% in Giappone, <4% in India), mentre resta molto alta in varie economie emergenti di altri continenti – ad esempio attorno al 7-8% in media nell'America Latina e oltre il 15% in Turchia – a causa di fattori locali e della pass-through valutario. Le banche centrali si trovano dunque in una fase di svolta. Dopo aver alzato aggressivamente i tassi d'interesse tra il 2022 e il 2023 per contrastare l'inflazione, nel 2025 la maggior parte delle autorità monetarie sta sospendendo o invertendo la rotta.

Negli Stati Uniti, la Fed aveva portato il tasso sui FED FUNDS al 5,25% (valore massimo) nel 2023; successivamente, complice il rallentamento dell'inflazione core sotto il 4%, ha operato alcune riduzioni a fine 2024, riportando il tasso di riferimento intorno al 4,5%.

Nel primo semestre 2025 la Fed ha mantenuto i tassi fermi, bilanciando da un lato la necessità di sostenere la crescita (fragile) e dall'altro la preoccupazione per il potenziale nuovo impulso inflattivo generato dai dazi.

I mercati fino a primavera scontavano ulteriori tagli Fed entro fine anno, ma il riaccendersi delle pressioni sui prezzi ha spinto molti analisti a posticipare le attese di allentamento monetario. In sintesi, la Fed adotta un approccio "wait-and-see": pronta a tagliare se l'economia peggiora, ma frenata dall'incertezza sulle prospettive inflative.

In Europa il ciclo monetario è più avanti nella fase accomodante. La BCE, dopo aver innalzato il tasso sui depositi fino al 3,75% nel 2023, ha iniziato a ridurlo nella seconda metà del 2024. Con una serie di otto tagli da 25 punti base ciascuno, l'Eurotower ha progressivamente riportato il tasso di deposito al 2,0% nel giugno 2025. Nell'ultima riunione (giugno) la BCE ha segnalato una pausa: con l'inflazione dell'eurozona ormai al target del 2% e un'economia ancora debole, la Banca si ritiene "in buona posizione" e intende valutare i dati prima di ulteriori mosse. In pratica, Francoforte indica che potrebbe aver concluso il ciclo di allentamento – il più aggressivo dalla crisi del 2008-09 in termini di rapidità – salvo sorprese negative sul fronte macro. Questa divergenza temporale tra Fed e BCE è interessante: mentre la Fed ha rallentato (ma non invertito) i tagli per via dell'inflazione da dazi, la BCE ha potuto procedere più speditamente grazie al calo più rapido dell'inflazione europea.

Nel complesso, il 2025 segna l'inizio di una fase di graduale normalizzazione: i tassi d'interesse reali tornano positivi nelle economie avanzate, mentre le condizioni finanziarie mondiali restano fluide, suscettibili di improvvisi irrigidimenti qualora gli shock geopolitici dovessero intensificarsi.

Commercio internazionale: brusca frenata e flussi distorti

L'andamento del commercio mondiale nel primo semestre 2025 ha seguito un profilo insolito: un forte rimbalzo iniziale, dovuto a fattori eccezionali, seguito da un previsto brusco rallentamento. Secondo il rapporto semestrale

del WTO, nel primo trimestre 2025 il volume del commercio mondiale di merci è aumentato addirittura del +5,3% su base annua (e +3,6% rispetto al trimestre precedente), registrando una crescita ben superiore alle attese.

Questo scatto è stato trainato soprattutto da un'impennata delle importazioni nordamericane, salite di oltre il 13% q/q nei primi mesi dell'anno. La ragione principale è stata un fenomeno di front-loading: molte imprese USA hanno anticipato gli acquisti dall'estero temendo gli aumenti tariffari annunciati, cercando di far arrivare le merci prima dell'entrata in vigore dei nuovi dazi. Inoltre, la temporanea "tregua" tariffaria (gennaio-marzo) tra Stati Uniti e Cina – con la sospensione di alcune delle tariffe più elevate – ha favorito un breve rimbalzo degli scambi sino-americani. Questi elementi hanno gonfiato i dati commerciali di inizio anno.

Lo slancio è però destinato ad esaurirsi rapidamente. Già dal secondo trimestre 2025 si osservano segnali di indebolimento: molte imprese hanno scorte elevate e le nuove tariffe, entrate in vigore ad aprile, iniziano a frenare la domanda di importazioni. Il WTO, infatti, prevede un forte rallentamento nei restanti mesi. Nello scenario aggiornato ad aprile, il volume del commercio mondiale di beni è atteso addirittura in leggera contrazione nel 2025 (-0,2%), in netto peggioramento rispetto al +2,9% registrato nel 2024. Si tratta di una revisione epocale: all'inizio dell'anno ci si attendeva ancora una moderata crescita (+2,7% per il 2025 nello scenario precedente), ma l'escalation protezionistica ha portato a tagliare di quasi 3 punti le stime. Se poi le misure tariffarie "sospese" dovessero effettivamente essere implementate e l'incertezza commerciale dilagare, il calo del commercio potrebbe aggravarsi fino a un -1,5% nel 2025 secondo gli economisti WTO. In ogni caso, si tratterebbe della peggiore performance del commercio mondiale dai tempi della pandemia.

Molto differenziati gli andamenti tra regioni e settori. I nuovi attriti colpiscono soprattutto gli scambi USA-Cina e più in generale le importazioni statunitensi: si stima che nel 2025 il Nord America sottrarrà ben 1,7 punti percentuali alla crescita del commercio mondiale, a causa del forte calo atteso delle sue importazioni (fino a -10% secondo il WTO). Anche l'Europa vedrà scambi più deboli di quanto avrebbe avuto in assenza di dazi (importazioni attese +1,9% anziché +2,1%), ma continuerà a dare un contributo leggermente positivo al commercio globale. L'Asia rimane il motore principale: pur risentendo dei minori ordinativi americani, continuerà a trainare circa +0,6 punti della crescita (o minor calo) del commercio mondiale. Significativo il fenomeno dei flussi deviati: le esportazioni cinesi, ostacolate dalle tariffe USA, vengono in parte reindirizzate verso altri mercati. Ci si attende ad esempio un aumento del 4-9% dell'export cinese verso le regioni diverse dal Nord America, il che accentua la concorrenza per altri paesi esportatori. I compatti più colpiti dal riassetto degli scambi sono quelli oggetto di dazi mirati: prodotti tessili, abbigliamento, apparecchiature elettriche in primis, dove l'import USA dalla Cina crolla e altri fornitori (Vietnam, Messico, ecc.) cercano di colmare il vuoto. Anche il commercio di servizi risente indirettamente del clima: la minore movimentazione di merci riduce la domanda di trasporti e logistica internazionale, mentre l'incertezza frena i viaggi e gli investimenti, con il risultato che per il 2025 la crescita del commercio mondiale di servizi è prevista al +4,0%, ben al di sotto del trend storico e delle previsioni pre-crisi.

In sintesi, il commercio internazionale si conferma come principale vittima delle attuali tensioni geopolitiche ed economiche. Dopo la resilienza mostrata nel 2024 (quando era tornato a crescere più del PIL mondiale, +2,9% vs +2,8%), il 2025 segna un netto arretramento dell'integrazione commerciale globale. L'era di crescita robusta degli scambi, già messa in dubbio dalla pandemia, subisce un ulteriore arresto a causa dell'aumento di barriere e rivalità economiche. Si tratta di un elemento di rischio non solo congiunturale ma potenzialmente strutturale, qualora la "frammentazione" in blocchi economici dovesse proseguire.

Impatto delle crisi geopolitiche e del protezionismo

Gli scenari geopolitici turbolenti hanno fatto sentire il loro peso sull'economia nei primi sei mesi del 2025. La guerra in Ucraina, giunta al secondo anno, continua a rappresentare un fattore di instabilità e costo economico. Per

quanto riguarda l'Europa, il conflitto ha comportato un ingente impegno di bilancio (sostegno finanziario e militare all'Ucraina, aumento delle spese per la difesa) e ha mantenuto elevata l'incertezza per imprese e famiglie. Fortunatamente, l'impatto diretto sui mercati energetici si è notevolmente attenuato rispetto al 2022: grazie alla diversificazione delle forniture e a due inverni miti, i prezzi del gas naturale in Europa sono crollati dal picco di 124 €/MWh del 2022 a valori attorno ai 40-50 € nel 2023-2024 (fonte: public.confindustria.it). Analogamente il prezzo del petrolio Brent, dopo aver mediato 101 \$/barile nel 2022, è sceso a circa 85 \$ nel 2023. Questo ridimensionamento dei prezzi energetici (ritracciati su livelli pre-guerra) ha contribuito in modo sostanziale al calo dell'inflazione europea e globale. Tuttavia, la situazione resta fragile: il conflitto in Ucraina continua a disturbare i traffici commerciali nel Mar Nero e la produzione/esportazione di cereali e fertilizzanti, con effetti a catena sui prezzi alimentari in vari paesi (soprattutto in via di sviluppo). Inoltre, permane un rischio geopolitico generale che penalizza il clima di fiducia: l'UE ha recentemente riconosciuto che il protrarsi della guerra e l'incertezza sulle sue evoluzioni pesano sulle decisioni di investimento e sul sentimento.

Nel Medio Oriente, la situazione è diventata più tesa a partire dalla crisi tra Israele e Palestina scoppiata a fine 2023. Pur trattandosi di un conflitto regionale, le ripercussioni internazionali non sono trascurabili. In particolare, nel timore di un allargamento delle ostilità, i mercati petroliferi hanno vissuto momenti di nervosismo: in seguito all'escalation in Israele, il prezzo del greggio ha subito rialzi temporanei (fino a +10% nell'ottobre 2023), scontando il rischio di coinvolgimento di paesi produttori come l'Iran. Tali aumenti si sono poi riassorbiti dopo che il conflitto è rimasto circoscritto e grazie anche all'azione coordinata dell'OPEC+, che ha gestito l'offerta in modo da evitare shock (i produttori del Golfo hanno interesse a prezzi stabili e non eccessivamente alti per non deprimere la domanda). A metà 2025 il petrolio Brent oscilla attorno a 80-85 \$/bbl, un livello relativamente neutrale per l'economia mondiale e inferiore alle medie 2022. Nondimeno, le tensioni in Medio Oriente rimangono un fattore di rischio latente: eventuali crisi più ampie (coinvolgimento dell'Iran nelle ostilità, chiusura dello Stretto di Hormuz, ecc.) potrebbero far impennare i prezzi energetici e invertire il trend disinflazionario attuale.

Infine, il clima di protezionismo commerciale, già citato, costituisce forse la novità più rilevante di questo periodo. La decisione degli Stati Uniti di imporre dazi generalizzati su praticamente tutte le importazioni (10% base, con punte molto più alte su alcuni paesi e prodotti) ha segnato la fine di un'era di liberalizzazione e aperto una fase di conflittualità economica.

In conclusione, il primo semestre 2025 delinea un contesto economico globale più fragile e incerto. La crescita rallenta ovunque e il commercio subisce contraccolpi significativi, sotto il peso combinato di politiche monetarie restrittive pregresse, shock geopolitici e nuove barriere protezionistiche. Al tempo stesso emergono segnali positivi: l'inflazione, principale emergenza del 2022-23, sta rientrando verso livelli più gestibili, permettendo alle banche centrali di allentare la presa; inoltre, alcune economie mostrano capacità di adattamento (ad esempio la prontezza dell'Europa nel sostituire le forniture energetiche russe, o la rapidità delle catene logistiche nel riassestarsi su rotte alternative). Per la seconda metà del 2025, le prospettive restano però condizionate dall'evoluzione delle vicende geopolitiche e commerciali. In assenza di distensione sul fronte bellico (Ucraina, Medio Oriente) e di un chiarimento sul fronte tariffario (dove incombe la scadenza delle tregue USA in agosto), l'economia mondiale continuerà a navigare a vista. Organismi come l'OCSE e il FMI invitano i paesi a cooperare per ripristinare un clima di prevedibilità nelle relazioni economiche internazionali, pena il rischio di un periodo prolungato di bassa crescita e alta incertezza. Il 2025 potrebbe dunque rappresentare un punto di svolta: o verso una stabilizzazione del quadro globale, oppure verso una frammentazione più marcata che peserebbe sullo sviluppo nei prossimi anni. Le imprese e gli investitori, dal canto loro, restano in attesa di segnali più chiari per orientare strategie e allocazione di risorse in questo contesto mutevole.

Contesto Macroeconomico Italiano

Primo Semestre 2025

Nel primo semestre 2025 l'economia italiana ha mostrato una crescita moderata, accompagnata da un deciso calo dell'inflazione e da un mercato del lavoro in rafforzamento. Di seguito vengono analizzati in dettaglio i principali indicatori macroeconomici (PIL, inflazione, mercato del lavoro, commercio estero, produzione industriale, consumi e investimenti), con riferimento ai dati ufficiali disponibili e alle fonti statistiche istituzionali. Una sintesi quantitativa degli indicatori chiave è riportata nella **Tabella 1**.

Indicatore	Valore (Periodo)	Note
PIL reale (var. congiunturale)	+0,3% (1° trim. 2025 vs 4° trim. 2024)	+0,7% tendenziale annuo; crescita acquisita +0,5%
Inflazione (NIC)	+1,7% (giugno 2025, tendenziale annuo)	Inflazione di fondo +2,1%; inflazione acquisita +1,4%
Disoccupazione (tasso)	6,5% (maggio 2025)	Minimo 5,9% ad aprile; disoccupazione giovanile ~21,6%
Occupazione (tasso 15-64 anni)	62,9% (maggio 2025)	Occupati 24,3 milioni (record storico)
Produzione industriale	-0,7% (maggio 2025 vs aprile, var. mens.)	-0,9% tendenziale annuo; media marzo-maggio +0,6% sul trim. prec.
Saldo commerciale (extra-UE)	+18,9 mld € (gen-mag 2025)	In calo da +26,6 mld € del 2024; deficit energetico -21,1 mld €
Export (valore)	+1,6% (gen-mag 2025 vs stesso periodo 2024)	Extra-UE +0,5%; farmaceutico e alimentare trainanti
Import (valore)	+8,4% (gen-mag 2025 vs stesso periodo 2024)	Dato extra-UE; forte aumento import energia inizio anno (calo prezzi)

Tabella 1 - Principali indicatori macroeconomici Italia, 1° semestre 2025. (Variazioni percentuali o valori assoluti come indicato. Fonti: ISTAT, Banca d'Italia, MEF, Eurostat)

Andamento del PIL e della crescita economica

Nel **primo trimestre 2025** il **PIL** dell'Italia è aumentato dello **0,3%** rispetto al trimestre precedente, risultando in crescita dello **0,7%** su base annua rispetto al primo trimestre 2024 (fonte: [ISTAT.it](#)).

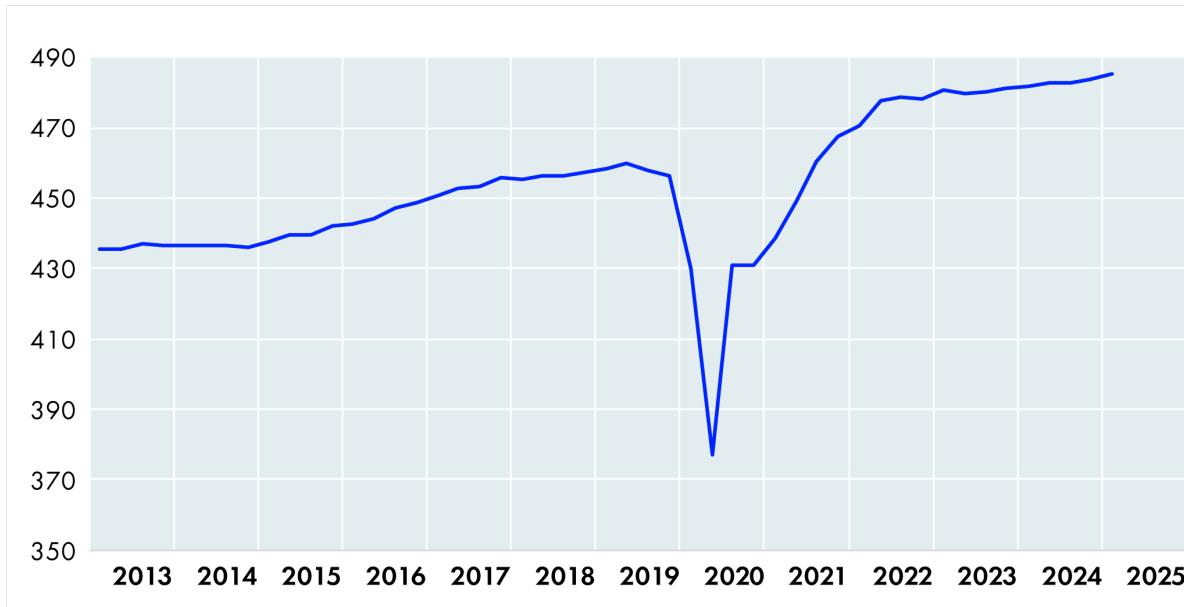


Tabella 2 I trimestre 2013 – I trimestre 2025, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

Si tratta del secondo trimestre consecutivo di crescita positiva, dopo la sostanziale stagnazione osservata nel terzo trimestre 2024. La crescita acquisita per l'intero 2025, ovvero l'aumento del PIL che si avrebbe nell'anno anche in assenza di variazioni congiunturali nei trimestri restanti, è pari a +0,5% dopo il primo trimestre.

Analizzando le componenti della domanda interna, nei primi tre mesi dell'anno si registra un incremento moderato dei consumi finali nazionali (+0,1% congiunturale) e un deciso aumento degli investimenti fissi lordi (+1,6% congiunturale). La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo positivo alla crescita del PIL di +0,4 punti percentuali nel trimestre (di cui +0,1 punti dai consumi delle famiglie e delle ISP – Istituzioni Sociali Private – e +0,3 punti dagli investimenti). La spesa delle Pubbliche Amministrazioni è risultata lievemente in calo e ha sottratto -0,1 punti di PIL. La variazione delle scorte ha avuto un impatto negativo significativo, sottraendo circa -0,3 punti percentuali alla crescita del PIL del primo trimestre. Dal lato estero, la domanda estera netta ha contribuito positivamente, seppur marginalmente (+0,1 punti percentuali) alla crescita trimestrale, in un contesto di aumento sia delle esportazioni (+2,8% trimestrale) che delle importazioni (+2,6%) rispetto al trimestre precedente. Dal lato dell'offerta, il primo trimestre ha visto un aumento del valore aggiunto sia nel settore agricolo (+1,4% congiunturale) sia nell'industria (+1,2%), mentre il comparto dei servizi ha registrato una lieve flessione nel trimestre (-0,1%). In parallelo, gli indicatori del mercato del lavoro incorporati nei conti nazionali mostrano un incremento delle ore lavorate (+1,0% nel trimestre) e delle posizioni lavorative totali (+0,7%), accompagnato da una moderata crescita dei redditi pro-capite nominali (+0,5%).

Nel secondo trimestre 2025, secondo le valutazioni della Banca d'Italia, l'attività economica avrebbe rallentato rispetto ai primi mesi dell'anno. Gli indicatori congiunturali disponibili segnalano infatti un indebolimento: la dinamica dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti è rimasta contenuta, risentendo del basso clima di fiducia e dell'elevata incertezza, mentre anche la domanda estera ha mostrato segnali di indebolimento. Nel complesso ciò suggerisce che tra aprile e giugno il PIL italiano abbia subito un forte rallentamento del ritmo di crescita, dopo il +0,3% registrato nel primo trimestre (una stima ufficiale preliminare del PIL del 2º trimestre sarà diffusa dall'ISTAT a fine luglio 2025). Le ultime proiezioni macroeconomiche indicano per l'Italia una crescita

annua del PIL intorno allo 0,6% nel 2025, in lieve accelerazione al +0,8% nel 2026, ma con rischi al ribasso legati al contesto geopolitico e commerciale internazionale.

Dinamica dei prezzi e inflazione

Secondo i dati ISTAT, nel corso del primo semestre 2025 l'inflazione italiana è drasticamente diminuita rispetto ai livelli elevati toccati nel biennio precedente, assestandosi su valori prossimi al 2%. In giugno 2025, l'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC (al lordo dei tabacchi) è aumentato dell'1,7% rispetto a giugno 2024, segnando un lieve rialzo rispetto al tasso tendenziale di +1,6% registrato a maggio. La dinamica dei prezzi al consumo è trainata principalmente dai rincari nel comparto alimentare (beni alimentari freschi +4,2% annuo e lavorati +3,0% in giugno, in accelerazione rispetto al mese precedente) e dai servizi relativi ai trasporti (+2,9%). Al contrario, si rileva un deciso ridimensionamento delle tensioni inflazionistiche nei settori energetici: i Beni energetici regolamentati pur crescendo del +22,7% annuo a giugno, mostrano un netto rallentamento (erano a +29% in maggio), mentre i prezzi dei Beni energetici non regolamentati calano del -4,6% annuo, contribuendo a frenare l'inflazione complessiva.

L'inflazione di fondo – calcolata al netto di energetici e alimentari freschi – si mantiene anch'essa su livelli moderati, attestandosi a +2,1% annuo a giugno (in leggera risalita dal +1,9% di maggio). Ciò indica che, depurando l'effetto dei prodotti più volatili, la crescita dei prezzi interni resta contenuta attorno al 2%. In particolare, i beni industriali non energetici mostrano prezzi quasi stazionari (+1,0% annuo a giugno), mentre i servizi evidenziano aumenti relativamente più sostenuti (+2,7% annuo). Il differenziale inflazionario tra servizi e beni si sta comunque riducendo (1,7 punti a favore dei servizi, da 1,8 punti del mese precedente).

Nei primi sei mesi dell'anno l'inflazione media si è notevolmente raffreddata rispetto al 2022-2023. L'inflazione acquisita per il 2025 – ovvero la variazione media annua già "ereditata" se i prezzi restassero stabili nel resto dell'anno – risulta pari a +1,4% per l'indice generale NIC (e +1,8% per la componente di fondo). Questo dato, insieme alle proiezioni di Banca d'Italia, suggerisce che sull'intero 2025 l'inflazione italiana potrebbe collocarsi attorno all'1,5-2%, un livello storicamente contenuto e in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi dell'Eurozona. Le aspettative di inflazione di famiglie e imprese rimangono sotto controllo e moderate, riflettendo la credibilità delle politiche monetarie e il rallentamento dei costi energetici.

Mercato del lavoro: occupazione e disoccupazione

Il mercato del lavoro italiano ha evidenziato un ulteriore miglioramento nel primo semestre 2025, con livelli di occupazione ai massimi storici e disoccupazione in diminuzione su base tendenziale. A maggio 2025 il numero di occupati ha raggiunto 24 milioni 301 mila unità, il valore più elevato dall'inizio delle serie storiche (2004) (fonte: [ansa.it](#)). Ciò corrisponde a un tasso di occupazione (15-64 anni) salito al 62,9%, in aumento di +0,2 punti percentuali rispetto ad aprile e di circa +1 punto nell'ultimo anno. La crescita dell'occupazione su base mensile a maggio (+80 mila unità rispetto ad aprile) ha interessato sia gli uomini che le donne, concentrandosi soprattutto tra i lavoratori over 50 e trainando un calo significativo del numero di inattivi nella fascia 15-64 anni (-172 mila in un mese, tasso di inattività sceso al 32,6%).

Anche su base tendenziale annua l'occupazione risulta in forte aumento (+408 mila occupati rispetto a maggio 2024), confermando il consolidamento del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione si mantiene su valori storicamente molto bassi. Ad aprile 2025 il tasso di disoccupazione generale è sceso fino al 5,9% – il livello minimo degli ultimi quindici anni – per effetto di un calo degli attivi in cerca di lavoro. Si tratta di un valore eccezionalmente basso nel confronto storico, come evidenziato anche dalla Banca d'Italia. Nel mese di maggio 2025 il tasso di disoccupazione è risalito al 6,5% (in crescita di +0,4 punti percentuali su aprile), a seguito dell'ingresso di nuove persone nella forza lavoro attiva in cerca di impiego.

Nonostante questo rimbalzo mensile, il dato rimane inferiore rispetto a un anno prima (era ~7,6% a maggio 2024 secondo le serie storiche ISTAT) ed evidenzia la tenuta complessiva dell'occupazione. In termini assoluti, i disoccupati a maggio risultano circa 1,69 milioni di persone, in leggero aumento (+15 mila) rispetto a maggio 2024 a fronte però di un marcato incremento degli occupati e di un forte calo degli inattivi nello stesso periodo, segno di maggiore partecipazione al mercato del lavoro. Permane più elevato, sebbene anch'esso in miglioramento rispetto al passato, il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni). Ad aprile 2025 la disoccupazione giovanile è scesa sotto il 20% (circa 19,2%), minimo anch'esso pluriennale, mentre a maggio il tasso è risalito attorno al 21-22% per effetto di maggiori ingressi di giovani nella forza lavoro attiva. Tali oscillazioni mensili sono comuni per questo indicatore, ma il trend di fondo negli ultimi anni è di graduale riduzione della disoccupazione tra i giovani, pur restando su livelli elevati in valore assoluto. Complessivamente, l'occupazione continua a crescere: nel primo trimestre 2025 il numero di occupati è aumentato dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, e anche nel secondo trimestre si stima un ulteriore (seppur più contenuto) incremento dell'occupazione.

Dal lato delle retribuzioni, nel primo semestre si osserva una crescita delle retribuzioni contrattuali nominali superiore all'inflazione, il che ha permesso alcuni recuperi di potere d'acquisto per i lavoratori. Tuttavia, in termini reali le retribuzioni medie restano ancora leggermente inferiori ai livelli del 2021, a causa dell'erosione prodotta dall'elevata inflazione nel 2022-23 non completamente recuperata. Nel secondo trimestre vi sono indicazioni di un lieve indebolimento della dinamica salariale, coerente con un contesto di inflazione più contenuta e con alcuni segnali di raffreddamento della domanda di lavoro.

Commercio estero e bilancia commerciale

Nei primi mesi del 2025 il commercio estero italiano ha evidenziato andamenti contrastanti: da un lato una tenuta (e in alcuni settori crescita) delle esportazioni, dall'altro un aumento significativo delle importazioni (soprattutto energetiche) e un conseguente ridimensionamento dell'avanzo commerciale complessivo rispetto all'anno precedente. Nel periodo gennaio-maggio 2025 il valore totale delle esportazioni italiane di beni risulta in lieve aumento rispetto allo stesso periodo del 2024. In base ai dati ISTAT, l'export complessivo segna un +1,6% tendenziale nei primi cinque mesi dell'anno.

La crescita è stata trainata in particolare dalle vendite all'estero di prodotti farmaceutici, alimentari, mezzi di trasporto e metalli. Si registrano invece cali in settori come prodotti petroliferi raffinati, coke, autoveicoli e alcuni beni di consumo durevoli. Sul piano geografico, la performance positiva delle esportazioni italiane ha riguardato soprattutto i mercati dell'Unione Europea – in particolare Germania (+7,3% nel primo bimestre) e altri partner come Paesi Bassi e Spagna – mentre sui mercati extra-UE la dinamica è più eterogenea.

Complessivamente, l'export verso i Paesi extra UE nei primi cinque mesi è risultato quasi stabile (+0,5% in valore annuo): in crescita le vendite verso Svizzera (+12,3%), Paesi OPEC (+11,3%), Medio Oriente, MERCOSUR e Stati Uniti (+7,2%), in flessione quelle verso Turchia (-19%), Russia (-17,7%), Cina (-13,2%) e, in minor misura, Regno Unito (-1,5%). Questo quadro riflette anche fattori straordinari, come l'anticipo di domanda dagli USA a inizio anno in vista di possibili nuovi dazi (fenomeno che ha sostenuto temporaneamente le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti nel primo trimestre).

Sul fronte delle importazioni, i primi mesi del 2025 mostrano un incremento marcato in valore, dovuto in parte al diverso andamento dei prezzi energetici e delle scorte. Nei primi cinque mesi, le importazioni complessive dall'estero risultano in aumento – il dato extra-UE segna un +8,4% tendenziale in valore – riflettendo soprattutto il confronto con i livelli eccezionalmente bassi di import registrati un anno prima. Va ricordato infatti che nel 2024 l'Italia aveva temporaneamente ridotto gli acquisti esteri di energia a causa dei prezzi elevati; nel 2025, con prezzi energetici in calo rispetto ai picchi e una situazione di offerta più stabile, gli acquisti di energia dall'estero

sono risaliti (pur a prezzi unitari inferiori), contribuendo significativamente all'aumento delle importazioni in valore. Al netto dell'energia, la domanda di beni importati appare più contenuta e riflette una crescita economica interna moderata. In particolare, si segnala nel periodo un calo degli acquisti dall'estero di beni strumentali (-12% annuo a maggio per i paesi extra-UE) e intermedi, segno di un certo rallentamento del ciclo industriale.

Di conseguenza, il saldo della bilancia commerciale italiana è rimasto positivo nel primo semestre 2025, ma in riduzione rispetto all'anno precedente. Considerando il solo interscambio con i paesi extra-UE, l'avanzo commerciale nei primi cinque mesi dell'anno ammonta a +18,9 miliardi di euro, in calo rispetto ai +26,6 miliardi registrati nel medesimo periodo del 2024.

Complessivamente, il contributo netto del commercio estero alla crescita del PIL italiano è stato lievemente positivo nel primo trimestre, ma potrebbe risultare neutro o negativo nel secondo trimestre dati i recenti sviluppi (export in flessione). Ciononostante, l'Italia conserva una posizione commerciale ed esterna strutturalmente solida: il saldo corrente della bilancia dei pagamenti rimane attivo (in linea con i livelli medi del 2024 nel primo trimestre 2025), e la posizione patrimoniale netta sull'estero del Paese risulta ampiamente creditrice, a testimonianza di un accumulo di avanzo esterno negli ultimi anni.

Produzione industriale e attività manifatturiera

L'attività industriale italiana ha mostrato segnali di ripresa all'inizio del 2025, seguiti però da un andamento altalenante in primavera. Nel primo trimestre 2025 la produzione industriale (indice destagionalizzato) è aumentata complessivamente di circa +0,4% rispetto al quarto trimestre 2024, interrompendo una fase di debolezza protrattasi per gran parte del 2024. In particolare, a gennaio si era registrato un deciso rimbalzo produttivo, seguito da una flessione a febbraio e da una sostanziale stabilizzazione a marzo (+0,1%). Questo ha portato a una lieve crescita media nel trimestre, con incrementi concentrati nei comparti dei beni intermedi (+0,9% nel trimestre) e dei beni energetici (+1,4%), mentre la produzione di beni di consumo e di beni strumentali è rimasta in calo rispetto al trimestre precedente (-0,6% e -0,3% rispettivamente).

Ad aprile 2025 l'industria italiana ha mostrato segnali incoraggianti: la produzione industriale è aumentata dell'1,0% rispetto a marzo, segnando il primo incremento tendenziale (annuo) dopo oltre due anni di cali consecutivi – indicativo di una possibile inversione di tendenza. Tuttavia, questo slancio non è proseguito il mese seguente. A maggio 2025, infatti, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha subito un calo del -0,7% rispetto al mese precedente, annullando in parte il guadagno di aprile, ed è risultato inferiore del -0,9% rispetto a maggio 2024. La flessione di maggio ha interessato soprattutto i beni di consumo (-1,3% su aprile) e i beni intermedi (-1,0%), mentre il comparto dei beni strumentali è rimasto stabile e la produzione di energia ha registrato un piccolo aumento (+0,7%). Questa dinamica evidenzia le difficoltà di tenuta dell'industria manifatturiera in un contesto di domanda debole e incertezza internazionale. Considerando l'intero periodo primaverile, l'output industriale mostra comunque una leggera crescita: nella media del trimestre marzo-maggio 2025 la produzione industriale risulta in aumento del +0,6% rispetto ai tre mesi precedenti. Le prospettive per il settore manifatturiero italiano restano moderatamente positive ma condizionate dall'instabilità internazionale.

Dopo la lunga contrazione iniziata nel 2022, si sono finalmente osservati nel 2025 dei segnali positivi nell'industria. Le indagini qualitative presso le imprese manifatturiere indicano un lieve recupero del clima di fiducia a fine semestre: l'indice di fiducia delle aziende industriali è aumentato a giugno 2025 per il secondo mese consecutivo, dopo un periodo di flessione, suggerendo un miglioramento delle aspettative. Tuttavia, permangono rischi legati all'elevata incertezza geopolitica e alle politiche commerciali globali, che espongono la nostra industria – fortemente orientata all'export – a possibili shock esterni. Banca d'Italia sottolinea che il settore manifatturiero italiano rimane esposto alle fragilità del contesto internazionale, nonostante i recenti progressi.

Andamento di consumi e investimenti interni

In base ai dati ISTAT, la domanda interna in Italia nei primi sei mesi del 2025 presenta un quadro in chiaroscuro, con investimenti vivaci e consumi delle famiglie più deboli. Come già accennato, nel primo trimestre i consumi finali nazionali sono aumentati solo marginalmente (+0,1% rispetto al trimestre precedente).

In particolare, i consumi delle famiglie residenti hanno risentito dell'erosione del potere d'acquisto subita nel recente passato a causa dell'inflazione: nonostante il calo dei prezzi energetici e il leggero aumento dei salari reali, le famiglie sono rimaste caute nella spesa. Gli indici di fiducia dei consumatori, infatti, dopo un recupero nel 2023, hanno mostrato un peggioramento nei primi mesi del 2025 (ad aprile l'indice di fiducia ha segnato un marcato calo riguardo alle aspettative sull'economia italiana). Ciò ha portato a un atteggiamento prudente, con una preferenza per il risparmio precauzionale e una moderata crescita dei consumi soprattutto nei beni essenziali. All'interno dei consumi, si sono osservati incrementi in alcuni servizi (es. spesa per viaggi e ristorazione in ripresa con la fine delle restrizioni) e nella spesa alimentare, mentre gli acquisti di beni durevoli sono rimasti più deboli.

Nel secondo trimestre 2025 la crescita dei consumi risulta ancora contenuta secondo le valutazioni congiunturali, in linea con un clima di fiducia basso e condizioni finanziarie più rigide (tassi d'interesse ancora relativamente elevati, sebbene in calo). Va però segnalato che l'inflazione in forte diminuzione ha alleggerito la pressione sul reddito disponibile reale, creando i presupposti per una graduale ripresa del potere d'acquisto delle famiglie. Decisamente più dinamica è risultata la spesa per investimenti fissi, che ha fornito un contributo importante alla crescita economica nel semestre. Nel primo trimestre 2025 gli investimenti fissi lordi sono aumentati dell'1,6% rispetto al trimestre precedente, confermando il ruolo di traino della domanda per beni capitali. Questo incremento ha fatto salire il tasso di investimento delle società non finanziarie al 22,4% nel primo trimestre, in leggero aumento rispetto ai trimestri precedenti. Gli investimenti sono stati sostenuti sia dal settore delle costruzioni (in aprile la produzione nelle costruzioni è rimbalzata +2,4% su marzo, con un incremento congiunturale medio di +1,7% nel trimestre febbraio-aprile) sia dagli investimenti in macchinari e attrezzature. In particolare, nel manifatturiero l'aumento della produzione di beni strumentali (+1,7% nel trimestre primaverile) suggerisce una domanda solida di macchine e impianti, probabilmente anche per beneficiare di incentivi agli investimenti tecnologici e ai programmi del PNRR. Anche il comparto immobiliare ha dato segnali positivi: nel primo trimestre 2025 il volume di compravendite di abitazioni è aumentato di oltre l'11% annuo, segno di vitalità che può aver stimolato investimenti residenziali (nonostante una lieve flessione dei prezzi delle case nuove).

Nel secondo trimestre 2025 è probabile che il ritmo degli investimenti sia divenuto più moderato, pur restando positivo. Banca d'Italia rileva che la spesa per investimenti ha avuto una dinamica contenuta in primavera rispetto ai mesi precedenti, in parte a causa dell'incertezza e del clima meno favorevole. Alcuni fattori, come il graduale aumento dei costi di finanziamento fino a inizio anno e la saturazione di capacità in alcuni settori, possono aver attenuato la crescita degli investimenti nel secondo trimestre. Tuttavia, il livello assoluto degli investimenti rimane elevato e rappresenta un pilastro fondamentale della congiuntura: le imprese continuano a investire, spinte anche dalla transizione digitale ed ecologica in corso e dal necessario ammodernamento produttivo dopo la pandemia. Nel primo trimestre, ad esempio, la quota di profitto delle imprese si è leggermente ridotta (42,1%, in calo di 0,2 punti), segno che parte dei margini aziendali è stata reinvestita anziché distribuita, a sostegno dell'accumulazione di capitale. In conclusione, il contesto macroeconomico italiano nel primo semestre 2025 è caratterizzato da una crescita economica modesta ma positiva, inflazione in calo su livelli moderati, mercato del lavoro in ulteriore miglioramento e una domanda interna sostenuta soprattutto dagli investimenti, mentre i consumi delle famiglie rimangono più deboli. Il tutto si inserisce in un quadro internazionale incerto, che ha visto un rallentamento del commercio mondiale e tensioni geopolitiche influire sull'export e sulla fiducia. Nonostante ciò, l'Italia mantiene fondamentali solidi, con conti con l'estero in attivo, finanze pubbliche sotto controllo e prospettive di crescita moderata.

Relazione sulla gestione Mare Group al 30 giugno 2025

Principali dati economici

Conto Economico Consolidato pro-forma

Al fine di fornire una rappresentazione più completa delle performance del Gruppo, è stato predisposto un conto economico consolidato pro-forma che include i risultati delle società Powerflex S.r.l., I.D.E.A. S.r.l., La SIA S.p.A. e M2R Holding S.r.l. a partire dal 1° gennaio 2025. Tale prospetto si differenzia dal conto economico consolidato che, in conformità ai principi contabili, riflette i risultati solo dalla data di acquisizione delle partecipazioni.

Il conto economico pro-forma consente di apprezzare appieno la dimensione raggiunta da Mare Group in termini di ricavi e marginalità ed evidenzia il potenziale industriale e finanziario derivante dall'integrazione delle società acquisite, fornendo una visione più chiara e prospettica della capacità del Gruppo di generare valore, anche in relazione alla circostanza che delle aziende acquisite al 100% sono stati approvati dagli organi amministrativi i progetti di fusione per incorporazione in Mare Group.

Conto economico riclassificato pro-forma	30-giu-25	30-giu-24 ¹	Var. %
Valore della Produzione	31.642	18.806	68,3%
<i>Di cui Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	24.977	13.149	90%
Costi esterni per materiali e servizi	(14.291)	(6.197)	>100%
Valore aggiunto	17.351	12.609	37,6%
Costo del personale	(11.023)	(7.903)	39,5%
Oneri diversi di gestione	(1.054)	(612)	72,2%
EBITDA²	5.274	4.094	28,8%
Aggiustamenti	627	276	>100%
EBITDA adjusted	5.901	4.370	35%

Valori in €/000

Nel primo semestre 2025 i ricavi delle vendite e delle prestazioni pro-forma si attestano a 24.780 migliaia di euro, con un incremento del 90% rispetto al corrispondente periodo del 2024. Il Valore della Produzione pro-forma raggiunge 31.642 migliaia di euro, in crescita del 68,3%, sostenuto sia dall'aumento delle commesse sia dall'inclusione delle nuove società nel perimetro.

L'EBITDA reported si attesta a 5.274 migliaia di euro, in crescita del 28,8% rispetto al 2024, mentre l'EBITDA adjusted, pari a 5.901 migliaia di euro (+35,0%), beneficia di aggiustamenti per 627 migliaia di euro relativi principalmente a sopravvenienze passive e altri costi non ricorrenti e da sopravvenienze attive, non di competenza del periodo.

¹ Il raffronto al 30/06/2024 è effettuato sui dati della semestrale 2024, riferiti al perimetro allora vigente.

² Non include costi straordinari.

Conto Economico consolidato

Di seguito il conto economico riclassificato del Gruppo al **30/06/2025** comparato con i dati dell'esercizio al **30/06/2024**.

Conto economico riclassificato	30-giu-25	30-giu-24	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.780	13.149	50,4%
Variaz. rimanenze di prodotti in corso di lavor., semilavorati e finiti	(427)	-	
Variaz. dei lavori in corso su ordinazione	3.127	1.151	>100,0%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.075	3.000	-64,2%
Altri ricavi e proventi	1.161	1.506	-22,9%
Valore della Produzione	24.717	18.806	31,4%
Costi esterni per materiali e servizi	(9.862)	(6.197)	59,1%
Valore aggiunto	14.855	12.609	17,8%
Costo del personale	(8.914)	(7.903)	12,8%
Oneri diversi di gestione	(933)	(612)	52,5%
EBITDA³	5.008	4.094	22,3%
<i>Aggiustamenti</i>	<i>627</i>	<i>276</i>	<i>>100,0%</i>
EBITDA adjusted	5.635	4.370	28,9%
Ammortamenti	(4.791)	(2.499)	91,7%
Svalutazioni	-	(100)	-100,0%
Accantonamenti	(86)	(35)	>100,0%
EBIT	131	1.460	-91,0%
EBIT adjusted	758	1.736	-56,3%
(Oneri)/proventi finanziari	(687)	(461)	49,0%
Rett. Valore att. Finanz.	(3)	(149)	-98,0%
Costi Straordinari	(1.033)		
Risultato ante imposte	(1.592)	850	<100,0%
Risultato ante imposte (EBT) adjusted⁴	68	1.126	-94,0%
Imposte	(62)	(277)	-77,6%
Risultato Netto	(1.654)	573	<100,0%
Risultato Netto adjusted⁵	6	849	-99,3%

Valori in €/000

³ Non include Costi straordinari

⁴ Aggiustato anche dei costi straordinari

⁵ Aggiustato anche dei costi straordinari

Il conto economico riclassificato del Gruppo al 30 giugno 2025, comparato con i dati del corrispondente periodo 2024, evidenzia una crescita significativa dei ricavi e della marginalità operativa, riflettendo l'espansione organica e l'ampliamento del perimetro di consolidamento.

Il Valore della Produzione *pro-forma* del Gruppo pari a 24.717 migliaia di euro in aumento di 5.911 migliaia di euro, evidenzia un incremento del 31,4% rispetto al primo semestre 2024.

Si riporta di seguito il dettaglio del Valore della produzione:

Descrizione	30-giu-25	Variazioni	30-giu-24
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.780	6.631	13.149
Variazione rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	(427)	(427)	-
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	3.127	1.976	1.151
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.075	(1.925)	3.000
Altri ricavi e proventi	1.161	(345)	1.506
Totale	24.717	5.911	18.806

Valori in €/000

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni consolidate nel primo semestre 2025 sono pari a 19.780 migliaia di euro con una variazione positiva di 6.631 migliaia di euro, in aumento del 50% rispetto al corrispondente periodo del 2024 quando si erano attestate a 13.149 migliaia di euro. L'incremento è generalizzato in tutte le aree operative del Gruppo ed è trainato in particolare dalle commesse nei settori Aerospace & Defense e Infrastrutturale.

Rimanenze

Si segnala una riduzione negativa delle rimanenze per 427 migliaia di euro rispetto al 2024.

Lavori in corso su ordinazione

L'ammontare dei lavori in corso nel primo semestre 2025 è pari a 3.127 migliaia di euro in aumento di 1.976 migliaia di euro rispetto ai 1.151 migliaia di euro del 2024, ed è riferita prevalentemente a commesse pluriennali in ambito A&D e mission critical, che costituiscono una componente rilevante dell'attività del Gruppo e riflettono l'aumento degli ordinativi nel primo semestre 2025.

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

L'ammontare delle immobilizzazioni per lavori interni nel primo semestre 2025 è pari a 1.075 migliaia di euro in diminuzione di 1.925 migliaia di euro rispetto ai 3.000 migliaia di euro del 2024. Tale consistente decremento è legato al completamento delle piattaforme tecnologiche proprietarie.

Altri Ricavi e Proventi

Gli altri ricavi e proventi si attestano a 1.161 migliaia di euro, in calo rispetto ai 1.506 migliaia di euro del 2024. La voce è riconducibile in larga parte a contributi e finanziamenti per attività di ricerca e sviluppo.

Di seguito la composizione dettagliata dei costi operativi:

Descrizione	30-giu-25	Variazioni	30-giu-24
Materie prime, sussidiarie e merci	2.372	188	2.184
Servizi	6.507	3.108	3.399
Godimento beni di terzi	983	282	701
Personale	8.914	1.011	7.903
Oneri diversi di gestione	142	37	105
Totali	18.918	4.626	14.292

Valori in €/000

I costi operativi ammontano a 18.918 migliaia di euro (14.292 migliaia di euro nel 2024), in aumento per effetto della crescita delle commesse e dell'ampliamento del perimetro; la loro incidenza sui ricavi, pari al 76,5%, resta sostanzialmente in linea con il 76,8% del primo semestre 2024.

L'EBITDA reported si attesta a 5.008 migliaia di euro (4.094 migliaia di euro nel 2024, +22,3%), mentre l'EBITDA adjusted raggiunge 5.635 migliaia di euro (4.370 migliaia di euro nel 2024, +28,9%). beneficia di aggiustamenti per 627 migliaia di euro relativi principalmente a sopravvenienze passive e altri costi non ricorrenti e da sopravvenienze attive, non di competenza del periodo

La marginalità si conferma stabile al 22,8% rispetto al 23,2% del 2024.

Gli ammortamenti ammontano a 4.791 migliaia di euro (2.499 migliaia di euro nel 2024), riflettendo l'avvio del piano sulle piattaforme tecnologiche e l'avviamento derivante dalle acquisizioni.

L'EBIT è pari a 131 migliaia di euro (1.460 migliaia di euro nel 2024), mentre l'EBIT adjusted raggiunge 758 migliaia di euro (1.736 migliaia di euro nel 2024). Tali valori riflettono principalmente l'incremento degli ammortamenti legati agli investimenti tecnologici e agli avviamimenti derivanti dalle operazioni di M&A. L'aggiustamento, pari a circa 1.033 migliaia di euro è dovuto prevalentemente a costi straordinari non ricorrenti per analisi strategiche finalizzate all'ampliamento dei settori di mercato.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 687 migliaia di euro (461 migliaia di euro nel 2024).

Il Risultato Netto adjusted è positivo per 6 migliaia di euro (849 migliaia di euro nel 2024), mentre il Risultato Netto reported si attesta a -1.654 migliaia di euro (573 migliaia di euro nel 2024) di cui -1.845.095 migliaia di pertinenza di gruppo e 190 migliaia di pertinenza di terzi, riflettendo gli ammortamenti e i costi straordinari sostenuti a supporto della crescita.

È importante sottolineare che il business di Mare Group, così come quello di alcune società recentemente acquisite (in particolare La SIA), presenta una marcata stagionalità, con una concentrazione dei ricavi e della generazione di cassa nel secondo semestre. Tale dinamica, unita agli effetti positivi delle integrazioni in corso, è attesa tradursi in un rafforzamento della redditività e della posizione finanziaria nella seconda parte dell'anno.

Principali dati patrimoniali

Si riporta di seguito prospetto di Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario.

Stato patrimoniale riclassificato	30-giu-25	31-dic-24
Immobilizzazioni immateriali	39.478	30.617
Immobilizzazioni materiali	3.096	1.419
Immobilizzazioni finanziarie	13.719	298
Totale Immobilizzazioni	56.293	32.334
Rimanenze	18.065	8.743
Crediti commerciali	28.521	15.572
Debiti commerciali	(11.011)	(8.763)
Capitale Circolante Netto Operativo	35.575	15.552
Altri Crediti / Debiti	(6.611)	(2.430)
Capitale Circolante Netto	28.964	13.124
Altre attività / passività	4.161	(292)
Fondi per rischi ed oneri	(516)	(428)
Fondo TFR	(4.729)	(3.153)
Capitale Investito Netto	84.173	41.584
Capitale Sociale	4.517	3.723
Riserve	46.434	34.815
Risultato di Gruppo	(1.845)	1.696
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	49.106	40.234
Patrimonio netto di Terzi	3.628	30
Patrimonio Netto Consolidato	52.734	40.263
Debiti finanziari a breve termine	19.676	15.224
di cui anticipi su crediti commerciali	7.134	5.438
Debiti finanziari a medio lungo	26.805	11.071
Liquidità	(10.388)	(2.553)
Crediti finanziari	(2.565)	(20.585)
Altre Voci	(2.089)	(1.835)
Posizione Finanziaria Netta	31.439	1.321
Debiti cumulati vs soc. di Leasing	1.125	-
Altri titoli	(13.150)	-
Posizione Finanziaria Netta adj⁶	19.413	1.321

Valori in €/000

⁶ Adjusted. Gli aggiustamenti alla PFN includono tra l'altro crediti verso azionisti per capitale sottoscritto da versare, saldo netto delle posizioni tributarie rateizzate e altri saldi di natura finanziaria.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 39.478 migliaia di euro, in incremento rispetto ai 30.617 migliaia di euro del 31 dicembre 2024. L'aumento è riconducibile prevalentemente all'iscrizione all'avviamento derivante dalle recenti acquisizioni (La SIA, M2R Holding), confermando l'impegno del Gruppo nella valorizzazione degli asset intangibili come leve di crescita scalabile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali si attestano a 3.096 migliaia di euro, in aumento rispetto a 1.419 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. La variazione è dovuta principalmente agli investimenti in nuove attrezzature a supporto delle attività di Powerflex e I.D.E.A. e all'acquisto di immobili a Roma, destinati a consolidare la presenza del Gruppo e supportare la crescita dei volumi.

Rimanenze

Le rimanenze raggiungono 18.065 migliaia di euro, rispetto a 8.743 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. La crescita significativa riflette l'aumento dei volumi di attività e delle commesse in corso, in particolare nei settori Aerospace & Defense e infrastrutturale, coerentemente con il forte incremento dei ricavi e con la stagionalità del business.

Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a 28.521 migliaia di euro, in crescita rispetto a 15.572 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. Tale andamento è correlato all'aumento dei ricavi e al maggior volume di commesse gestite, in linea con la dinamica di sviluppo e di ampliamento del perimetro di consolidamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali passano da 8.763 migliaia di euro a 11.011 migliaia di euro. L'incremento è proporzionato all'aumento delle attività produttive e dei volumi operativi e mantiene un equilibrio con la crescita dei crediti e delle rimanenze.

Capitale Circolante Netto Operativo

Il capitale circolante netto operativo cresce a 35.575 migliaia di euro rispetto a 15.552 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, riflettendo l'espansione delle attività commerciali e produttive. L'aumento, seppur significativo, è fisiologico rispetto al ritmo di crescita del Gruppo e destinato a normalizzarsi nella seconda parte dell'anno con il miglioramento del ciclo di cassa e l'effetto delle fusioni per incorporazione.

Patrimonio Netto Consolidato

Il Patrimonio Netto consolidato ammonta a 52.734 migliaia di euro, in crescita rispetto a 40.263 migliaia di euro a fine 2024. consolidando ulteriormente la struttura patrimoniale del Gruppo.

Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2025 è negativa per 19.413 migliaia di euro (1.321 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). L'evoluzione riflette principalmente:

- la maggiore gestione del capitale circolante derivante dal significativo incremento dei ricavi operativi;
- le operazioni di M&A concluse nel semestre (La SIA e M2R Holding);
- investimenti industriali in impianti e macchinari (Powerflex e I.D.E.A.) e un immobile strategico a Roma.

Principali dati finanziari

Si riporta di seguito tabella di dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta del gruppo, secondo lo schema ESMA, al 30/06/2025 rispetto al 31/12/2024.

	Voce	30-giu-25	31-dic-24
A	Disponibilità Liquide	(10.388)	(2.553)
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	(241)	(13.135)
C	Altre attività finanziarie correnti	(2.259)	-
D	Liquidità (A+B+C)	(12.888)	(15.688)
E	Debito finanziario corrente	8.564	6.980
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	11.538	8.941
G	Indebitamento finanziario corrente (E + F)	20.102	15.921
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	7.214	233
I	Debito finanziario non corrente	24.120	8.339
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	1.980	2.385
J	Strumenti di debito	1.518	990
L	Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	27.618	11.714
M	Totale Indebitamento finanziario (H+L)	34.832	11.947

Valori in €/000

Di seguito la composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto *adjusted*:

Voce	30-giu-25	31-dic-24
Indebitamento finanziario Netto	34.832	11.947
Crediti Tributari Netti	(3.043)	(753)
Azionisti c/sottoscriz. – Titoli - Altri aggiustamenti finanziari	(13.500)	(9.872)
Debiti vs. Società di leasing	1.125	-
Totale Voci di aggiustamento	(15.418)	(10.626)
Indebitamento finanziario Netto adjusted	19.413	1.321

Valori in €/000

Gli aggiustamenti alla PFN includono tra l'altro: crediti Tributari, titoli azionari in portafoglio, debiti vs società di leasing e crediti verso azionisti per capitale sottoscritto da versare (in evidente contrazione rispetto al dato di fine 2024).

Fatti di rilievo avvenuti nel primo semestre

12 febbraio 2025

Mare Group ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 70,6% del capitale di La SIA S.p.A., società italiana leader nell'ingegneria e architettura digitale, ponendo le basi per la prima Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) nella storia di Euronext Growth Milan. L'operazione prevede il conferimento ai soci venditori di La SIA di nuove azioni Mare Group (di futura emissione) per l'82,3% del corrispettivo e un pagamento in contanti per il restante 17,7%. In particolare, per ogni 500 azioni La SIA possedute dai soci di minoranza sarà offerto un corrispettivo di 320 azioni Mare Group di nuova emissione e €310 in contanti, equivalente a un premio di circa 16,7% rispetto al prezzo di mercato di La SIA pre-annuncio. Grazie a questa acquisizione strategica, del valore complessivo di circa €8,3 milioni, Mare Group, al perfezionamento dell'operazione, entrerà nella Top 10 delle società di ingegneria in Italia per dimensioni aggregate (oltre 500 professionisti complessivi) e i fondatori di La SIA, reinvestendo in azioni Mare Group, diventeranno congiuntamente il secondo maggiore azionista della Società. L'operazione segna l'avvio di un nuovo polo italiano dell'ingegneria, con forti sinergie industriali nei settori delle infrastrutture critiche, dell'ingegneria civile e dell'energia, integrando competenze di Intelligenza Artificiale e Digital Twin di La SIA con le piattaforme tecnologiche di Mare Group.

14 marzo 2025

Proseguendo nel piano di crescita per linee esterne, Mare Group ha acquisito il 100% di I.D.E.A. S.r.l. (Intelligent Development Engineered Applications), società laziale specializzata in automazione industriale e lavorazioni meccaniche/elettriche, con attività focalizzate nei settori Aerospace & Defense e manifatturiero. L'operazione, perfezionata con un investimento simbolico (acquisto delle quote al valore nominale di €10.000) in considerazione dello stato di ristrutturazione dell'asset, consente a Mare Group di integrare due rami d'azienda gestiti da I.D.E.A. e di rafforzare la propria divisione Applied Engineering nei settori industriali ad alta tecnologia. Grazie a questa acquisizione, il Gruppo assicura continuità operativa alle attività di I.D.E.A., preservando i posti di lavoro e valorizzando il know-how esistente, in coerenza con i propri principi di crescita sostenibile e di tutela del tessuto industriale locale.

1° aprile 2025

In attuazione dell'accordo quadro sottoscritto per l'operazione La SIA, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aumento di capitale riservato ai soci fondatori di La SIA S.p.A., quale primo step per l'integrazione della società e in preparazione dell'OPAS sul restante capitale. La delibera – assunta esercitando parzialmente la delega ex art. 2443 c.c. conferita dall'Assemblea Straordinaria del 7 marzo 2025 – prevede l'emissione di massime 2.560.000 nuove azioni Mare Group (senza valore nominale, godimento regolare) al prezzo unitario di €4,50, da sottoscrivere mediante il conferimento in natura di complessive 3.291.430 azioni La SIA da parte dei tre soci venditori originari (CSE Holding S.r.l., Aspasia S.r.l., GLSR S.r.l.).

Tale prima tranne di aumento di capitale, pari a circa €11,52 milioni (incluso sovrapprezzo), consentirà ai fondatori di La SIA di entrare nel capitale di Mare Group come azionisti di lungo termine. La delibera contempla anche una seconda tranne di aumento di capitale (fino a 1.066.560 azioni aggiuntive al medesimo prezzo) da eseguire in caso di adesione degli azionisti di minoranza di La SIA all'OPAS sul restante 29,4%: queste nuove azioni saranno riservate a coloro che porteranno in adesione le proprie azioni La SIA, permettendo uno scambio azionario secondo le condizioni illustrate nel documento d'offerta. L'approvazione di tale struttura finanziaria rappresenta un passo decisivo verso il completamento dell'acquisizione di La SIA e l'allineamento degli interessi dei nuovi soci con quelli di Mare Group.

17 aprile 2025

Mare Group ha acquisito una partecipazione rilevante in DBA Group S.p.A., società anch'essa quotata su Euronext Growth Milan e attiva nei settori ingegneria, infrastrutture e ICT. In particolare, Mare Group ha superato la soglia del 10%, raggiungendo il 10,3% del capitale sociale di DBA Group tramite l'acquisto di 1.185.000 azioni per un investimento complessivo di circa €4,5 milioni. Questa operazione di investimento strategico rende Mare Group uno dei principali azionisti di DBA Group, con l'obiettivo di esplorare sinergie industriali nei rispettivi settori di attività (digital engineering e servizi ICT) e di rafforzare la collaborazione nell'ambito di un potenziale ecosistema nazionale dell'ingegneria.

L'ingresso nel capitale di DBA Group conferma l'impegno di Mare Group nel consolidare rapporti con altre realtà innovative e nel sostenere la crescita di player complementari nel mercato italiano.

19 maggio 2025

Nell'ambito delle iniziative di open innovation, Mare Group ha sottoscritto un accordo con TradeLab S.p.A., società italiana specializzata in soluzioni di business analytics e data science, finalizzato a supportarne il percorso di quotazione sul mercato EGM. In particolare, il 17 maggio Mare Group ha firmato un accordo quadro e un patto parasociale con TradeLab e i suoi soci fondatori, impegnandosi a investire circa €1 milione in sede di collocamento istituzionale dell'IPO di TradeLab, al fine di acquisire almeno il 10% del capitale post-quotazione. L'accordo prevede inoltre la nomina di un rappresentante di Mare Group nel CdA di TradeLab e una partnership tecnologica per sviluppare sinergie nei progetti di trasformazione digitale. TradeLab, che ha registrato un Valore della Produzione di €5,9 milioni nel 2024 ed è in fase di transizione verso un modello SaaS scalabile, potrà beneficiare dell'expertise di Mare Group nelle piattaforme proprietarie (in particolare Delfi.AI, focalizzata su AI e Machine Learning) per accelerare la crescita.

L'operazione rappresenta un modello innovativo di collaborazione tra una società già quotata e una in via di quotazione, volto a creare un ecosistema avanzato di competenze dove i dati e le tecnologie proprietarie di Mare Group potranno apportare valore aggiunto al nuovo emittente.

22 maggio 2025

Mare Group si è aggiudicata un nuovo ordine di rilievo nel settore Aerospace & Defense, portando il valore totale degli ordini acquisiti nel comparto A&D da inizio anno a circa €12 milioni. I contratti, relativi a programmi ad alta tecnologia per clienti istituzionali, saranno sviluppati in un arco di 24 mesi, con almeno il 40% delle attività previste entro il 2025. Questo risultato conferma il posizionamento competitivo di Mare Group in settori mission-critical e il ruolo trainante del segmento Aerospace & Defense nella strategia di crescita del Gruppo. L'espansione nel settore è stata ulteriormente supportata dall'integrazione delle recenti acquisizioni (Powerflex S.r.l. e I.D.E.A. S.r.l.), che hanno ampliato la capacità produttiva e le competenze del Gruppo.

I vertici aziendali hanno sottolineato come il settore A&D, anche alla luce dei piani di investimento europei (oltre 900 miliardi entro il 2030), rappresenti un pilastro della crescita di medio-lungo termine di Mare Group, in cui l'azienda intende consolidarsi quale hub nazionale di ingegneria al servizio dei maggiori programmi strategici.

27 maggio 2025

Mare Group ha firmato un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Rack Peruzzi S.r.l., storica azienda piemontese con 50 anni di esperienza nella progettazione e produzione di sistemi di sicurezza ad alta precisione per la gestione e protezione di risorse critiche, con particolare applicazione nei settori industriale e Aerospace & Defense. L'operazione, del valore complessivo previsto di circa €0,5 milioni (inclusi investimenti programmati per ~€170.000 nel sito produttivo), consentirà a Mare Group di potenziare il proprio hub produttivo A&D, creando una filiera integrata e certificata in sinergia con la controllata Powerflex S.r.l. L'operazione prevede la continuità gestionale dell'attuale management di Rack Peruzzi per almeno tre anni post-closing, al fine di garantire un efficace

trasferimento di competenze e massimizzare le sinergie industriali. Il closing dell'acquisizione è atteso entro il 31 dicembre 2025, subordinatamente al completamento di una scissione immobiliare propedeutica e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni Golden Power da parte delle autorità competenti.

30 maggio 2025

Mare Group ha perfezionato il closing dell'acquisizione del 70,6% di La SIA S.p.A., dando esecuzione all'accordo quadro firmato il 12 febbraio 2025. Il trasferimento delle quote è avvenuto a fronte dell'emissione e consegna ai venditori di complessive 2.560.000 azioni di nuova emissione Mare Group (sottoscritte tramite conferimento in natura delle 4.000.000 azioni La SIA cedute) e del pagamento di un corrispettivo in contanti totale di €2,48 milioni (erogato per il 50% al closing e per il restante 50% entro 90 giorni). L'operazione si è conclusa dopo l'avveramento di tutte le condizioni sospensive previste, tra cui: l'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria Mare Group della delega ad aumentare il capitale (ottenuta il 7 marzo), la verifica da parte di un perito indipendente del valore congruo del conferimento in azioni Mare Group, nonché il rilascio delle necessarie autorizzazioni Golden Power (ottenute con esito positivo dalla Presidenza del Consiglio il 7 aprile) e l'esonero da obblighi antitrust (confermato dopo l'approvazione dei bilanci 2024 di entrambe le società).

Contestualmente al closing, i soci venditori di La SIA (CSE Holding, Aspasia e GLSR) hanno sottoscritto la prima tranne dell'aumento di capitale riservato deliberato il 1° aprile 2025, diventando azionisti di Mare Group. Inoltre, in ottemperanza al Framework Agreement, è stato sottoscritto un accordo parasociale che prevede, dopo il completamento dell'OPAS su La SIA, l'ingresso dell'ing. Maurizio Ciardi (fondatore di La SIA) nel C.d.A. di Mare Group con deleghe operative per il coordinamento di La SIA in qualità di società controllata, e il coinvolgimento di Riccardo Sacconi e Mario Rampini (altri fondatori) in ruoli chiave nel Gruppo.

I soci venditori hanno assunto impegni di lock-up sulle azioni Mare Group ricevute (36 mesi per Aspasia e GLSR, 24 mesi per CSE Holding) e impegni di stabilità e non sollecitazione, a garanzia dell'allineamento di lungo termine con gli obiettivi industriali comuni. Completata l'acquisizione del 70,6%, Mare Group ha confermato l'avvio dell'OPAS volontaria sul restante 29,4% di La SIA, nei termini già annunciati, con l'obiettivo di conseguire il controllo totalitario e procedere al delisting di La SIA qualora ne ricorrano i presupposti.

10 giugno 2025

Mare Group ha annunciato il lancio di una OPAS volontaria e parziale sulle azioni ordinarie e a voto plurimo di Eles Semiconductor Equipment S.p.A., con l'obiettivo di acquisire fino al 29,99% dei diritti di voto. L'operazione è finalizzata alla costruzione di una partnership industriale nel settore del testing di semiconduttori, senza finalità di controllo.

Ricerca e Sviluppo

Nel primo semestre 2025, Mare Group ha continuato a investire in Ricerca e Sviluppo in coerenza con le linee strategiche tracciate dal management del gruppo, attraverso il modello organizzativo di cui il gruppo si è dotato nello sviluppo delle attività di R&S. Questo modello, in sintesi, si basa su una organizzazione trasversale in grado di recepire le esigenze di innovazione provenienti dal mercato e coerenti con le evoluzioni dei singoli verticali di business, supportandone e stimolandone la esecuzione attraverso la partecipazione a programmi di Ricerca e Sviluppo finanziati su bandi pubblici.

In questo contesto, le attività sviluppate attraverso iniziative finanziate da programmi nazionali ed europei sono tutte focalizzate alle potenzialità di applicazione industriale dei risultati, oltre a consolidare la presenza del gruppo in un vasto ecosistema costituito da grandi imprese, PMI e centri di ricerca.

La R&S del Gruppo si è confermata leva strategica per il consolidamento competitivo sui mercati verticali di riferimento (Aerospace & Defense, Industry & Transportation, Infrastructure e SME), con applicazioni specifiche che spaziano in differenti settori (sanità, beni culturali, manifattura avanzata e mobilità sostenibile), attraverso lo sviluppo di soluzioni verticali, che utilizzano le tecnologie abilitanti trasversali del gruppo (Key Enabling Technologies - KET), e nello specifico AI & Data Fusion, Digital Twin, IoT, Extended Reality, Complex Engineering Simulation, abilitando la fruizione o sviluppando nuove metodiche e tecnologie per i singoli scenari d'uso.

Su questa premessa, si riporta nel seguito una sintesi dei progetti di R&S sviluppati nel primo semestre dell'anno.

Principali Progetti di R&S – I semestre 2025

Durante il primo semestre 2025, Mare Group ha proseguito lo sviluppo e nel completamento di progetti di R&S finanziati, proseguendo al contempo nella sottomissione di nuove proposte in continuità con le direttive tecnologiche di cui in premessa. I progetti si sono articolati su cinque settori principali:

- **Aerospace & Defense:** proseguite le attività del progetto LAND4.0, progetto ministeriale sulla digitalizzazione di processi pre ed after-sales aeronautici e del progetto HERFUSE, progetto europeo del programma Clean Aviation in collaborazione con i principali OEM europei tra cui Leonardo ed Airbus. Inerente allo stesso programma europeo di ricerca aeronautica Clean Aviation, è stato coordinata la identificazione del consorzio e gestita la scrittura e presentazione di una nuova proposta progettuale, denominata CRYOSTAR, risultata vincitrice del bando. Il progetto di ricerca CRYOSTAR è orientato alla definizione di una nuova metodologia di Crashworthiness con l'ausilio di tecniche di simulazione ingegneristica avanzata. Infine, sono state avviate le attività del progetto Nozzle-TEC, progetto di cui è capofila il CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali), che prevede lo sviluppo di un sistema avanzato di caratterizzazione termo-fluidodinamica e strutturale di ugelli per iniezione d'acqua nebulizzata nei test criogenici di galleria del vento.
- **Industry & Transportation:** Circa il sotto-dominio della *Smart Industry*, avviata fase operativa dei progetti SINERGIA e IMPROVE, entrambi su programmi ministeriali MIMIT ed entrambi orientati agli studi ed implementazione di tecniche di AI per l'ottimizzazione di processi manifatturieri.
 - Circa il sotto-dominio dell'**Automotive e mobilità sostenibile**, chiuso progetto H-MOBILITY che rientra nel Programma Borgo4.0 cui Regione Campania ha finanziato lo sviluppo di infrastrutture e veicoli smart ed eco-sostenibili verificati e testati nella all'interno di uno spazio urbano del comune di Lioni (AV).
 - Nell'ambito del sotto-dominio **Health-Care**, è stato completato il progetto I-CARE.ME e proseguito lo sviluppo dei progetti ARKETIPO e INVICTUS. Per quest'ultimo, avviato su programma RAISE del Piano Hub & Spoke del PNNR, la dotazione RAISE ha messo a disposizione un fondo aggiuntivo per sviluppare ulteriormente i risultati di progetto, dato l'elevato interesse tecnologico e la potenziale ricaduta industriale in ambito sanitario.

- Circa il sotto-dominio **Beni culturali**, infine, sono attivi i progetti PAS e DIGIMEDFOR, entrambi con applicazioni XR immersive e digital twin territoriali.
- **SME:** nell'ambito delle applicazioni per il mercato delle PMI, nel primo semestre 2025 è da rimarcare lo svolgimento dell'istruttoria del progetto INNOVA-AI, su programma di ricerca e sviluppo del MIMIT, che ha l'obiettivo di sviluppare una architettura software integrabile a quella della piattaforma proprietaria Delfi. AI in grado di generare agenti multi-specializzabili e direttamente addestrabili dagli utenti, a partire dall'utilizzo di dati forniti direttamente dalle aziende.
- **Infrastructure & Building:** in questo comparto sono state sviluppate nel I semestre alcune proposte progettuali orientate allo sviluppo tecnologico e la progressione in termini di TRL (Technology Readiness Level) della piattaforma proprietaria SYPLA, verso alcune implementazioni di frontiera come il down-stream satellitare per il monitoraggio territoriale, con un bando della Agenzia Europea dello Spazio (ESA), ed il potenziamento tecnologico ed infrastrutturale di SYPLA RAIL con soluzioni innovative e nodi di calcolo HPC.

È stato infine preparato un progetto di ricerca, DAFAS, a valere sul Bando European Defence Fund 2025 (EDF), con l'obiettivo di sviluppare un framework digitale multidisciplinare per il design, la simulazione e l'analisi avanzata di piattaforme aeree complesse in ambito difesa.

Collaborazioni e Partnership

Nel primo semestre 2025 Mare Group ha consolidato il proprio network di collaborazioni, rafforzando le relazioni industriali e scientifiche con grandi imprese quali, a titolo semplificativo e non esaustivo, Leonardo S.p.A., RINA, OMA, nonché con università e centri di ricerca sia italiani come CIRA, CNR-ICAR, Università di Napoli Federico II, Università della Campania Vanvitelli, sia europei come NLR, TU-DELM, Cranfield University, SINTEF research center e l'istituto di ricerca aerospaziale polacco ILOT.

Ricadute Industriali e Prospettive

Le attività R&D condotte nel primo semestre 2025 continuano a rafforzare l'offerta tecnologica proprietaria di Mare Group. Lo sfruttamento di opportunità e risorse dai progetti co-finanziati ha permesso di sviluppare nuove tecnologie e soluzioni e migliorarne alcune esistenti, ampliandone le capacità di estensione su differenti mercati verticali, quali Health-Care, Aerospace & Defense e Smart Industry. Complessivamente, nel solco della trazione del gruppo, le attività di R&S svolte hanno rafforzato la capacità di Mare Group di generare impatto industriale e aprire nuove opportunità di collaborazione e business su scala nazionale ed europea.

Sicurezza informatica e protezione dei dati

Mare Group nel 2025 ha continuato ad investire, in modo sistematico, nella sicurezza informatica e nella protezione dei dati, consolidando un insieme strutturato di policy e procedure IT in grado di garantire la gestione efficace e la revisione periodica dei sistemi di sicurezza.

Queste attività sono fondamentali per tutelare le infrastrutture digitali aziendali e i dati sensibili da minacce quali accessi non autorizzati, esfiltrazioni e distruzione dei dati, interruzioni operative e attacchi malware. L'approccio seguito si basa sui tre principi cardine della cybersecurity:

- **riservatezza**, per limitare l'accesso ai dati solo a utenti autorizzati;
- **integrità**, per garantire che le informazioni non siano alterate o compromesse;
- **disponibilità**, per assicurare che le risorse digitali siano sempre accessibili secondo le esigenze operative.

Le politiche IT di Mare Group non solo promuovono una cultura di sicurezza informatica all'interno dell'azienda, ma assicurano anche la conformità alle normative vigenti, mantenendo un ambiente lavorativo sicuro e protetto.

In termini di monitoraggio e prevenzione, Mare Group ha implementato diverse strategie di sicurezza che includono la protezione perimetrale, la sicurezza interna e di rete, e controlli robusti di autenticazione e autorizzazione. L'infrastruttura IT del Gruppo si basa su una architettura ibrida, che integra soluzioni cloud, erogate da provider certificati, con sistemi on-premise ridondati e monitorati. Il perimetro di sicurezza è rinforzato da un ecosistema di strumenti avanzati: firewall di nuova generazione, sistemi di rilevamento e prevenzione delle intrusioni (IDS/IPS), filtri antispam e anti-malware a livello mail e web, VPN per accessi remoti cifrati, e soluzioni centralizzate per la gestione delle identità e dei privilegi di accesso (IAM).

L'azienda ha anche sviluppato piani dettagliati per la Business Continuity e il Disaster Recovery, che prevedono analisi dei rischi, backup e sistemi di ridondanza, ed una formazione mirata, garantendo così la continuità operativa in ogni circostanza. Parallelamente all'aspetto tecnologico, Mare Group ha dato ulteriore impulso alla formazione continua del personale, organizzando sessioni periodiche incentrate su cyber security, gestione del rischio e simulazioni di scenari critici (come phishing e social engineering), per diffondere una cultura aziendale orientata alla sicurezza.

Nel primo semestre è stato, inoltre, avviato un percorso di adeguamento alla Direttiva NIS2, che comporta un'evoluzione sostanziale dell'approccio alla cyber resilience. Le attività includono l'analisi del perimetro dei servizi importanti, la mappatura dei rischi, l'introduzione di meccanismi strutturati di reporting degli incidenti di sicurezza verso le autorità competenti. Tale percorso sarà completato nella seconda parte dell'anno, in sinergia con le funzioni legali e compliance.

Questa nuova impostazione rafforza l'approccio privacy by design e by default, in linea con le evoluzioni normative e le attese del Garante. La finalità ultima è consolidare un sistema robusto di protezione del patrimonio informativo aziendale, che rappresenta un asset intangibile di valore crescente, in un contesto competitivo e normativamente complesso.

Progetti di responsabilità sociale d'impresa (CSR)

Prosegue anche nel 2025 il progetto di collaborazione con Fondazione Libellula, finalizzato a promuovere la parità di genere e a contrastare la violenza e la discriminazione di genere. Questo percorso ha coinvolto diverse iniziative, finalizzate alla decostruzione degli stereotipi, all'empowerment delle donne e alla creazione di ambienti di lavoro inclusivi.

Relazioni con le comunità locali

Mare Group è impegnata ad instaurare e mantenere rapporti positivi con le comunità locali in cui opera, riconoscendo l'importanza di contribuire al loro sviluppo sociale ed economico.

Collaborazioni con Confindustria e Università

Mare Group collabora attivamente con Confindustria, partecipando a iniziative di sviluppo economico locale, programmi di formazione professionale e forum per lo scambio di best practice.

Rappresentanti di alto profilo del management del Gruppo ricoprono posizioni di rilievo in Confindustria Napoli, Benevento e Salerno, facilitando la partecipazione attiva della società alle dinamiche economiche locali.

Allo stesso modo, le numerose collaborazioni con le università permettono di finanziare progetti di ricerca, offrire opportunità di tirocinio e stage, e contribuire alla diffusione della conoscenza attraverso conferenze e pubblicazioni scientifiche. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riporta di seguito un elenco dei principali Centri di Ricerca con i quali il gruppo collabora:

- Università degli Studi di Perugia Dip. Ingegneria
- Università degli Studi di Pisa Dip. Ing. Industriale
- Università degli Studi di Napoli Fed. II Dip. Ing. Elettronica e Tecnologie Informazione
- Università degli Studi di Napoli Fed. II Dip. Ing. chimica, dei Materiali e della Produzione industriale
- Università degli Studi di Napoli Fed. II Dip. Ing. Industriale
- Università degli Studi della Basilicata Dip. Ing. e Fisica dell'Ambiente
- Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Dip. Scienze e Metodi dell'Ingegneria
- Università degli Studi della Campania Dip. Ing. Industriale e dell'Informazione
- Università degli Studi di Roma Tor Vergata Dip. Ing. Dell'Impresa
- Università degli Studi di Salento Dip. Ing. dell'Innovazione
- CNR-ICAR
- CNR - IESI Bari
- CNR - IPCB Napoli
- DAC (Distretto Aerospaziale della Campania)
- CIRA
- A.I.R. (Aerospace Innovation and Research) Veneto
- Politecnico Torino
- Polo MESAP
- MediTech Competence Center
- CRdC Tecnologie
- Centro Ricerche Fiat - CRF
- Max Plank Institute Tubinga Dip. Neuroscienze
- Łukasiewicz Research Network
Institute of Aviation – ILOT
- Cranfield University
- SINTEF
- NLR
- TU-DELFT

Rischi e incertezze

Nel primo semestre del 2025, il contesto macroeconomico globale continua a presentare elementi di criticità, nonostante segnali di miglioramento in alcune aree. Il rallentamento della crescita mondiale, accompagnato da una domanda ancora debole in Europa e da una dinamica disomogenea tra le principali economie, contribuisce a mantenere elevato il livello di incertezza. In particolare, l'Eurozona ha mostrato solo una modesta ripresa, mentre persistono tensioni nei mercati del lavoro e nell'industria manifatturiera, soprattutto in Germania e Italia. La politica monetaria ha avviato un graduale allentamento, ma i tassi di interesse restano ancora relativamente elevati, condizionando negativamente gli investimenti privati e l'accesso al credito, soprattutto per le PMI. I prezzi energetici si mantengono superiori ai livelli pre-pandemici, anche a causa delle interruzioni logistiche nel Mar Rosso legate alla crisi in Medio Oriente e agli attacchi ai traffici commerciali navali, che hanno innalzato i costi di trasporto e allungato i tempi di consegna. Sul piano geopolitico, oltre al protrarsi della guerra in Ucraina, si registra un aumento del rischio sistematico connesso all'instabilità nella regione mediorientale, in particolare nei confronti tra Iran, Israele e milizie regionali. Questi fattori continuano ad alimentare la volatilità dei mercati delle materie prime e a compromettere la regolarità delle catene globali di fornitura. Infine, a livello globale, si osserva un consolidamento delle politiche protezionistiche e dei fenomeni di regionalizzazione degli scambi, con potenziali impatti sul commercio internazionale. Questi fattori richiedono un presidio costante e un approccio gestionale flessibile da parte del Gruppo, per garantire la continuità e la sostenibilità delle attività in uno scenario ancora complesso e mutevole.

Principali rischi operativi, finanziari e tecnologici e relative strategie di mitigazione

Il Gruppo nello svolgimento delle proprie funzioni è soggetto a rischi operativi, finanziari e tecnologici. Con riferimento ai rischi operativi Mare Group si è dotata di un processo di accertamento dei principali rischi al fine di individuare aree di miglioramento e procedere ad idoneo intervento correttivo.

Con riguardo ai **rischi finanziari e di liquidità** la società si è dotata di strumenti di pianificazione finanziaria atti a consentire un adeguato presidio delle risorse economiche necessarie per far fronte ai propri fabbisogni di cassa. In questo quadro è stato anche predisposto un budget di cassa su base mensile per monitorare progressivamente ogni necessità e tale budget di cassa è stato ulteriormente condiviso con l'auditor incaricato.

Rischi tecnologici: la società opera in settori ad alta tecnologia e vive il rischio tecnologico come una costante opportunità di miglioramento. Mare Group partecipa a programmi di ricerca regionali, nazionali ed europei proprio per essere al centro della innovazione nei settori critici per il suo sviluppo.

Risorse umane e politiche di gestione del personale

Al 30 giugno 2025, la composizione del personale di Mare Group è riportato nelle tabelle di seguito.

	Dirigenti	Impiegati	Operai
MARE GROUP S.p.A.			
A tempo indeterminato	16	276	12
A tempo determinato		15	
Tirocinanti		15	
LA SIA S.p.A.			
A tempo indeterminato	3	67	
A tempo determinato			
POWERFLEX S.r.l.			
A tempo indeterminato		26	17
A tempo determinato		2	
Tirocinanti		1	
I.D.E.A. S.r.l.			
A tempo indeterminato		18	13
A tempo determinato		2	3
MARE GROUP BRASIL			
A tempo indeterminato		13	
A tempo determinato		3	
MARE GROUP CZ			
A tempo indeterminato		5	
A tempo determinato		2	
MARE GROUP SK			
A tempo indeterminato		1	
A tempo determinato		-	
Totale	19	446	45

Formazione e sviluppo delle competenze

Nel corso del primo semestre 2025, il settore Risorse Umane sono state erogate circa 1.750 ore di formazione. Il turnover nell'ultimo anno è stato il seguente:

- 12% Tasso turnover complessivo
- 5% Tasso turnover negativo
- 7% Tasso turnover positivo
- 147% Tasso compensazione turnover

dimostrando la capacità dell'azienda di trattenere i propri dipendenti e di promuovere un ambiente lavorativo sano e stimolante. La distribuzione del personale di Mare Group in base al titolo di studio mostra che il 58% dei dipendenti è laureato, con il 28% laureato in Ingegneria e il 12% in informatica ed il 9% in Economia. Il restante 42% è composto da non laureati, tra cui il 18% di informatici e il 16% di industriali.

Diversità e inclusione

La controllante Mare Group ha incrementato il numero di impiegati, con una maggiore presenza di personale femminile. La composizione del personale dipendente è del 76% maschile e 24% femminile.

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Tirocinanti
Uomini	15	212	9	10
Donne	1	79	3	5

Le pari opportunità rappresentano un valore fondamentale per garantire un ambiente di lavoro equo ed inclusivo. In primo luogo, la Società abbatte le barriere di accesso al lavoro, adottando politiche di assunzione e promozione basate unicamente sul merito, senza discriminazioni di genere.

L'azienda promuove attivamente la diversità attraverso l'assunzione di dipendenti con diverse abilità, etnie, religioni, orientamenti sessuali, ecc. In questo modo, crea un ambiente di lavoro che riflette le diverse prospettive dei dipendenti e possa portare ad una maggiore creatività e innovazione.

A partire dalla fase di recruiting, Mare Group utilizza annunci di lavoro che non presentino linguaggi sessisti ma inducano i candidati di ambo i generi a proporsi. Inoltre, elimina gli stereotipi di genere nei processi di selezione, evitando di attribuire determinate caratteristiche a un genere piuttosto che all'altro.

In secondo luogo, l'azienda implementa programmi di formazione e sviluppo professionale volti a supportare la crescita professionale dei dipendenti, indipendentemente dal genere, e garantire la parità di accesso alle opportunità di apprendimento e crescita. Mare Group previene il mobbing, il bullismo e ogni altra forma di discriminazione sul lavoro, con la promozione di un codice etico che renda consapevoli i dipendenti del proprio linguaggio, ponga il divieto all'utilizzo di un espressioni offensive e/o razziste ed eviti i bias di genere.

L'azienda garantisce una retribuzione equa e trasparente tra dipendenti, effettuando una valutazione del lavoro basata sulle mansioni e sulle competenze, senza discriminazioni di genere. Inoltre, il Gruppo adotta politiche di promozione basate sul merito, che tengano conto delle skills e del contributo effettivo del dipendente, attraverso l'implementazione di programmi di sviluppo del personale e la creazione di un sistema di valutazione delle prestazioni imparziale.

Infine, l'azienda adotta misure per la conciliazione lavoro-famiglia, promuovendo orari flessibili ed altre soluzioni per garantire al dipendente un maggior equilibrio nella gestione dei tempi di vita e di lavoro.

Attuazione della parità di genere

Mare Group si è impegnata negli ultimi anni a perseguire l'obiettivo di attuare i principi di parità e pari opportunità nei luoghi di lavoro. A tal fine sono state messe in atto misure volte a rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità e a favorire l'occupazione femminile, per realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro. Tutti questi sforzi sono stati coronati da un importante crescita del numero di addetti nel triennio 2020-2023.

Nel corso dell'ultimo anno, Mare Group ha confermato la Certificazione UNI/PdR 125:2022 per il Sistema di Gestione per la Parità di Genere. Questa certificazione, riconosciuta a livello nazionale, valuta le politiche aziendali sulla parità di genere, certificando l'adozione da parte delle organizzazioni di misure concrete per promuovere l'uguaglianza tra i generi in ogni aspetto lavorativo.

Mare Group ha adottato politiche mirate alla parità di genere, all'equità salariale e alla valorizzazione di una cultura aziendale inclusiva, che celebra la diversità di pensiero, esperienza e background di ciascun individuo. Ha elaborato un Gender Equality Plan (GEP), definendo una serie di obiettivi, azioni e misure specifiche da attuare all'interno del triennio 2023-2025 in aree d'intervento che spaziano dall'accesso equo alle opportunità lavorative alla promozione delle leadership femminili, dall'equità salariale all'abolizione delle discriminazioni di genere, nonché dall'adozione di politiche per la conciliazione tra lavoro e famiglia alla promozione di una cultura aziendale inclusiva. Infatti, il Piano Gender Equality Plan rappresenta un impegno concreto per l'uguaglianza di genere, in piena consonanza con le aree specifiche delineate nella Strategia della Commissione Europea per la parità di genere 2020-2025.

Mare Group ha inoltre istituito il Comitato di Guida per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, in conformità con le prescrizioni della UNI/PdR 125:2022. Il Comitato di Guida ha l'obiettivo di coadiuvare la Direzione nel garantire l'efficace e la continua applicazione della Politica per la Parità di Genere, nel verificare la continua congruità del GEP e la sua efficace adozione.

Sostenibilità e responsabilità sociale

Mare Group conferma il proprio impegno verso la sostenibilità e la responsabilità sociale attraverso un approccio integrato e trasversale che abbraccia l'ambiente, il benessere dei lavoratori e la comunità. L'azienda adotta pratiche orientate alla riduzione dell'impatto ambientale, alla promozione dell'efficienza energetica e alla gestione responsabile delle risorse.

Sul piano sociale, Mare Group promuove un ambiente di lavoro inclusivo, equo e sicuro, valorizzando la formazione continua, il benessere organizzativo e il rispetto delle pari opportunità. In linea con il Decreto Legislativo n. 81/2008 e i successivi aggiornamenti, l'azienda garantisce inoltre il pieno rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Dal 2019 è attivo un sistema di gestione del rischio strutturato, che comprende la valutazione approfondita dei rischi, l'elaborazione di misure protettive e preventive, e l'adozione di dispositivi di protezione individuale. Le attività formative, rivolte a tutto il personale, sono affiancate da incontri periodici che promuovono la condivisione delle best practice e un dialogo costruttivo tra tutte le parti coinvolte.

Mare Group ha mantenuto anche per il periodo di riferimento le certificazioni ISO 14001:2015 e ISO 45001:2015, a conferma del costante impegno nel rispettare i più alti standard internazionali in materia ambientale, di sicurezza e responsabilità sociale. Questo risultato testimonia la volontà dell'azienda di contribuire in modo attivo al benessere dei propri dipendenti, della comunità e dell'ambiente.

Qualità e certificazioni

Nel primo semestre del 2025, Mare Group ha confermato e rafforzato il proprio impegno verso il miglioramento continuo della qualità, assicurando la piena conformità agli standard normativi e il mantenimento delle certificazioni già conquistate. Anche nel periodo di riferimento, gli audit di sorveglianza si sono conclusi con esito positivo, a conferma della solidità e dell'efficacia dei processi aziendali.

Questo risultato riflette l'attenzione costante dell'azienda verso l'ottimizzazione organizzativa, la sostenibilità e la competitività nel lungo periodo.



ISO 9001:2015

Sistema di Gestione per la Qualità

ISO 14001:2015

Sistema di Gestione Ambientale

ISO/IEC 27001:2022

Sistemi di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni

ISO 45001:2018

Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro

UNI/Pdr 125:2022

Sistema di Gestione per la Parità di Genere

EN 9100:2018

Sistema di Gestione per la Qualità nel settore Aerospace

IQNet – Certified

Accordo fra Organismi Certificatori a livello Internazionale

Esma – European Securities and Markets Authority

Conformità normativa e gestione del rischio

Nel primo semestre del 2025, Mare Group ha proseguito il consolidamento e il rafforzamento del proprio sistema di corporate governance e delle pratiche di compliance, confermando l'impegno costante nell'adesione ai più elevati standard di condotta aziendale e responsabilità legale. In questa direzione, l'azienda ha continuato a promuovere programmi di formazione continua per il personale e ha effettuato revisioni periodiche dei processi interni, garantendo un aggiornamento costante e un'elevata conformità alle normative vigenti.

Questo approccio strutturato e proattivo ha permesso di mantenere un controllo rigoroso sui rischi aziendali, assicurando una gestione tempestiva ed efficace delle potenziali minacce. A ulteriore rafforzamento del presidio dei rischi, nel 2025 è stato nominato all'interno del Gruppo un Risk Manager, con le seguenti responsabilità:

- Identificazione dei rischi in tutte le aree aziendali;
- Valutazione e analisi quantitativa e qualitativa dei rischi;
- Sviluppo e implementazione di strategie di mitigazione;
- Gestione della crisi e predisposizione di piani di continuità operativa.

Gli investimenti nella formazione e nello sviluppo delle competenze si sono intensificati, con l'obiettivo di assicurare che tutti i livelli dell'organizzazione siano allineati alle più recenti evoluzioni normative e alle best practice nella gestione del rischio. Questo impegno si è tradotto anche nel costante supporto all'Organismo di Vigilanza Collegiale, che, attraverso l'implementazione di flussi informativi interni strutturati e trasparenti, ha potuto esercitare un controllo efficace sull'operatività aziendale.

Relazioni con le parti correlate

Nel corso del primo semestre 2025, le operazioni effettuate con parti correlate hanno riguardato esclusivamente la gestione ordinaria e presentano importi non rilevanti ai sensi della procedura interna adottata dalla Società.

Tali operazioni sono state concluse a condizioni di mercato e secondo criteri di reciproca convenienza economica, nel rispetto dei principi di correttezza e trasparenza. Non sono state realizzate operazioni atipiche o inusuali né operazioni rilevanti ai sensi della normativa vigente.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nel periodo considerato, si è riunito esclusivamente per l'esame e l'approvazione dei piani di incentivazione azionaria (Stock Grant e Stock Option), esprimendo parere favorevole. Non sono state convocate ulteriori riunioni su altre tematiche.

Il Comitato continuerà a svolgere la propria attività di vigilanza e presidio in materia di operazioni con parti correlate, riunendosi laddove si rendesse necessario per l'esame di operazioni rilevanti o per la valutazione di nuovi strumenti di incentivazione, mantenendo l'attenzione su correttezza, trasparenza e tutela degli azionisti di minoranza.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il secondo semestre 2025 si presenta con prospettive particolarmente favorevoli, in continuità con i positivi risultati conseguiti nella prima parte dell'anno e con l'andamento dei precedenti esercizi. La **stagionalità del business di Mare Group**, storicamente più rilevante negli ultimi mesi dell'anno, costituisce un ulteriore elemento di rafforzamento delle performance attese, sostenute da un portafoglio ordini già significativo nei settori Aerospace & Defense, infrastrutture e mission critical.

Nel corso del 2025 il Gruppo non si è limitato a consolidare i traguardi raggiunti, ma ha ulteriormente **rafforzato il proprio posizionamento nei settori strategici target**, sviluppando nuove relazioni commerciali e intensificando gli investimenti in tecnologie abilitanti, dalle piattaforme digitali all'intelligenza artificiale, che proiettano Mare Group tra i principali player nazionali nel campo dell'ingegneria ad alta specializzazione.

Parallelamente, il management è pienamente focalizzato sull'attuazione della **strategia di M&A**, con l'obiettivo di integrare le società acquisite, valorizzandone competenze e know-how e generando sinergie operative, gestionali e commerciali. Si tratta di un percorso che non solo consolida la crescita dimensionale del Gruppo, ma crea le condizioni per un'accelerazione della redditività e della generazione di cassa.

Eventi significativi avvenuti dopo il 30/06/2025

Dopo la chiusura del primo semestre 2025, Mare Group ha compiuto un importante passo strategico nel proprio percorso di crescita industriale attraverso l'avvio di un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria e parziale sulle azioni ordinarie e a voto plurimo di Eles Semiconductor Equipment S.p.A., società attiva nel testing di semiconduttori.

Luglio 2025

A partire dal 1° luglio 2025, Mare Group ha superato la soglia del 20% del capitale sociale di Eles, detenendo complessivamente 3.586.000 azioni ordinarie, pari al 20,1694% del capitale e al 18,9172% dei diritti di voto. L'obiettivo dichiarato è raggiungere una partecipazione complessiva pari al 29,99% dei diritti di voto, con l'intento di assumere un ruolo di primo azionista e promuovere un piano industriale congiunto basato su sinergie tecnologiche, operative e commerciali.

L'OPAS, avviata ufficialmente nel mese di luglio, ha previsto due opzioni per gli aderenti: un corrispettivo misto (in parte in denaro e in parte in azioni Mare Group di nuova emissione) oppure un corrispettivo totalmente in denaro.

Agosto 2025

Nel mese di agosto, a seguito del perfezionamento dell'offerta, Mare Group ha raggiunto una partecipazione del 29,04% del capitale sociale di Eles, pari al 28,22% dei diritti di voto.

Settembre 2025

L'assemblea di Eles, tenutasi in data 8 settembre 2025 ha respinto la proposta di ampliamento del Consiglio di Amministrazione a nove membri, all'interno del quale Mare Group avrebbe espresso tre rappresentanti. A tutela dell'investimento effettuato, Mare Group ha annunciato pubblicamente e indirizzato nelle sedi opportune una serie di richieste di chiarimento su diversi profili finanziari, gestionali e societari. Inoltre, Mare Group ha provveduto a segnalare al Consiglio di Amministrazione di Eles Semiconductor Equipment S.p.A. il verificarsi di una causa di decadenza dalla carica del consigliere di amministrazione dott. Vanzi, cooptato in data 7 maggio 2025, ma non confermato nella prima assemblea utile (tenutasi in data 8 settembre 2025), come previsto dalla normativa vigente.

Per quanto attiene alla OPAS La SIA, in data 8 settembre 2025 è stato depositato presso il Registro delle Imprese l'attestato di sottoscrizione di n. 45.120 azioni ordinarie, a seguito delle operazioni di sell-out e squeeze-out su La SIA. La conclusione dell'operazione ha comportato il delisting delle azioni di La SIA dal mercato Euronext Growth Milan. Il capitale sociale di Mare Group risulta pertanto pari a euro 4.748.467,00, suddiviso in 19.335.251 azioni ordinarie.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Mare Group ha approvato i progetti di fusione per incorporazione prima di La SIA S.p.A. e di M2R Holding S.r.l., in data 15 settembre, e successivamente di Powerflex S.r.l., in data 22 settembre. Trattandosi di società interamente controllate, le operazioni seguono secondo la procedura semplificata prevista dall'art. 2505 c.c. Le operazioni di fusione non comportano modifiche al capitale sociale né emissione di nuove azioni e sono finalizzate alla razionalizzazione della struttura societaria e all'integrazione delle sinergie operative, gestionali e amministrative all'interno del Gruppo.

Bilancio Consolidato Mare Group S.p.A.

Semestrale Al 30 giugno 2025

Stato patrimoniale consolidato

Attivo	30/06/2025	31/12/2024
A) Crediti soci per versamenti ancora dovuti	153.301	2.422.289
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	2.453.752	2.617.032
2) costi di sviluppo	1.550.992	1.043.197
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	837.702	1.006.356
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	18.145.816	19.935.832
5) avviamento	9.705.899	1.995.814
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.604.582	30.000
7) altre	5.179.108	3.988.902
Totale immobilizzazioni immateriali	39.477.851	30.617.133
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.251.555	500.827
2) impianti e macchinario	1.195.283	637.992
3) attrezzature industriali e commerciali	304.404	66.139
4) altri beni	345.042	213.970
Totale immobilizzazioni materiali	3.096.284	1.418.928
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	3.672	-
b) imprese collegate	13.250.000	100.000
d-bis) altre imprese	84.490	83.990
Totale partecipazioni	13.338.162	183.990
2) crediti		
a) verso imprese controllate	19.482	-
c) verso controllanti	173.034	-
d-bis) verso altri	171.868	-
Totale crediti verso altri	171.868	-
Totale crediti	364.384	-
3) altri titoli	15.417	114.378
4) strumenti finanziari derivati attivi	794	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	13.718.757	298.368
Totale immobilizzazioni (B)	56.292.892	32.334.429
C) Attivo circolante		

I - Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	589.613	11.371	
3) lavori in corso su ordinazione	16.908.163	7.557.233	
4) prodotti finiti e merci	505.057	959.910	
5) Acconti	61.827	214.632	
Totale rimanenze	18.064.660	8.743.146	
II - Crediti			
1) verso clienti			
esigibili entro l'esercizio successivo	28.520.516	15.571.777	
esigibili oltre l'esercizio successivo	200	-	
Totale crediti verso clienti	28.520.716	15.571.777	
2) verso imprese controllate			
esigibili entro l'esercizio successivo			
Totale crediti verso imprese controllate			
3) verso imprese collegate			
esigibili entro l'esercizio successivo			
Totale crediti verso imprese collegate			
5-bis) crediti tributari			
esigibili entro l'esercizio successivo	2.799.640	476.692	
esigibili oltre l'esercizio successivo	248.636	1.021.983	
Totale crediti tributari	3.048.276	1.498.675	
5-ter) imposte anticipate	47.732	241.623	
5-quater) verso altri			
esigibili entro l'esercizio successivo	9.161.853	14.080.982	
esigibili oltre l'esercizio successivo			
Totale crediti verso altri	9.161.853	14.080.982	
Totale crediti	40.778.577	31.393.057	
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
4) altre partecipazioni	1.735		
5) strumenti finanziari derivati attivi	37.019	(48.038)	
6) altri titoli	202.720	13.183.231	
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	241.474	13.135.193	
IV - Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	10.366.395	2.536.537	
2) assegni	-	-	
3) danaro e valori in cassa	21.705	16.052	
Totale disponibilità liquide	10.388.100	2.552.589	
Totale attivo circolante (C)	69.472.811	55.823.985	
D) Ratei e risconti	6.584.382	1.665.348	
Totale attivo	132.503.386	92.246.051	

Passivo

A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.516.650	3.722.955
II) Riserva da sovrapprezzo delle azioni	32.104.197	18.658.904
III - Riserve di rivalutazione		
IV - Riserva legale	475.115	428.282
V) Riserve statutarie		
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	7.434.696	6.960.339
Riserva avanzo di fusione	4.076.442	3.976.442
Vers.to soci c/futuro aumento capitale	153.301	2.403.301
Riserva di consolidamento		
Riserva da differenze di traduzione	(31.997)	(26.708)
Varie altre riserve	3.881.722	3.729.096
Totale altre riserve	11.632.442	17.042.470
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(157.295)	(48.038)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(1.010.460)	(845.654)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(1.845.095)	1.795.716
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(491.978)	(521.422)
Totale patrimonio netto di gruppo	49.105.298	40.233.213
Capitale e riserve di terzi	3.437.161	3.960
Utile (perdita) di terzi	190.462	26.045
Totale patrimonio netto di terzi	3.627.623	30.005
Totale patrimonio netto consolidato	52.732.921	40.263.218
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	197.750	161.500
2) per imposte, anche differite	295.863	66.012
3) strumenti finanziari derivati passivi		
4) altri	22.107	200.886
Totale fondi per rischi ed oneri	515.720	428.398
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	4.729.090	3.153.226
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	810.000	720.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.980.000	2.385.000
Totale obbligazioni	2.790.000	3.105.000
3) Debiti vs. Soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	72.006	
Totale Debiti vs. Soci per finanziamenti	72.006	-

4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.672.011	14.378.834
esigibili oltre l'esercizio successivo	24.047.798	8.339.322
Totale debiti verso banche	42.719.809	22.718.156
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.455	25.455
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	12.728
Totale debiti verso altri finanziatori	25.455	38.183
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.296	3.238
Totale acconti	14.296	3.238
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.011.333	8.763.971
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori	11.011.333	8.763.971
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese controllate		
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese collegate		
11) Debiti vs controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti vs controllanti		
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.361.489	5.386.614
esigibili oltre l'esercizio successivo	821.160	644.394
Totale debiti tributari	5.182.649	6.031.008
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.747.477	835.655
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.747.477	835.655
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.373.249	4.599.972
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.165.660	349.644
Totale altri debiti	8.538.909	4.949.616
Totale debiti	72.101.934	46.444.827
E) Ratei e risconti	2.423.721	1.956.382
Totale passivo	132.503.386	92.246.051

Conto economico consolidato

	30/06/2025	30/06/2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.780.063	13.148.761
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(426.790)	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	3.127.203	1.151.233
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.075.210	3.000.354
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	777.979	1.241.409
altri	383.048	264.193
Totale altri ricavi e proventi	1.161.027	1.505.602
Totale valore della produzione	24.716.713	18.805.950
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.455.935	2.184.329
7) per servizi	6.506.669	3.398.721
8) per godimento di beni di terzi	983.494	700.666
9) per il personale		
a) salari e stipendi	6.552.787	5.648.273
b) oneri sociali	1.771.136	1.101.705
c) trattamento di fine rapporto	387.421	356.313
d) trattamento di quiescenza e simili	14.667	25.154
e) altri costi	187.928	771.812
Totale costi per il personale	8.913.939	7.903.257
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.647.275	2.352.355
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	143.577	146.696
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	100.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.790.852	2.599.051
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(83.847)	(86.619)
12) Accantonamento per rischi		
13) altri accantonamenti	86.003	35.000
14) oneri diversi di gestione	1.966.229	612.393
Totale costi della produzione	25.619.274	17.346.798
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(902.561)	1.459.152
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni		
a) Da imprese controllate	19.482	
b) Da imprese collegate	154.047	

c) Altri	-	243.704
Totale Proventi da partecipazioni	173.529	243.704
16) altri proventi finanziari		
altri	119.239	62.523
Totale proventi diversi dai precedenti	119.239	62.523
Totale altri proventi finanziari	119.239	62.523
17) interessi e altri oneri finanziari		
a) Da imprese controllate		
b) Da imprese collegate		
d) Altri	979.367	767.282
Totale interessi e altri oneri finanziari	979.367	767.282
17-bis) utili e perdite su cambi	(310)	80
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(686.909)	(460.975)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
Totale rivalutazioni		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.748	148.936
d) di strumenti finanziari derivati		
Totale svalutazioni	2.748	148.936
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(2.748)	(148.936)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(1.592.218)	849.241
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	62.415	185.748
imposte differite e anticipate	-	91.592
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	62.415	277.340
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.654.633)	571.901
Risultato di pertinenza del gruppo	(1.845.095)	563.123
Risultato di pertinenza di terzi	190.462	8.778

Rendiconto finanziario consolidato, metodo indiretto

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	30-06-2025	31-12-2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.654.633)	1.821.761
Imposte sul reddito	62.415	1.595.938
Interessi passivi/(attivi)	686.909	1.405.639
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	(244.294)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(905.309)	4.579.044
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.663.186	454.990
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.790.852	5.850.121
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	3.194
Altre rettifiche in aumento/ (in diminuzione) per elementi non monetari	13.844.918	(3.406.713)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	20.298.956	2.901.592
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	19.393.647	7.480.636
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(9.321.514)	(5.078.881)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(12.948.939)	(4.029.582)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.247.362	3.949.721
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(4.919.034)	(1.029.901)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	467.339	(1.236.925)
Altri decrementi/ (Altri Incrementi) del capitale circolante netto	7.227.233	6.149.966
Totale variazioni del capitale circolante netto	(17.247.553)	(1.275.602)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.146.094	6.205.034
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(686.909)	(1.161.345)
(Imposte sul reddito pagate)	(62.415)	(1.595.938)
(Utilizzo dei fondi)		
Totale altre rettifiche	(749.324)	(2.757.283)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.396.770	3.447.751
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.820.933)	(52.785)

Disinvestimenti			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	(13.507.993)	(8.285.256)	
Disinvestimenti			
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	(13.420.389)	(1.122)	
Disinvestimenti		121.296	
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)		(12.912.112)	
Disinvestimenti	12.893.719		
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)			
Cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(15.855.596)	(21.129.979)	
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	4.146.844	482.592	
Accensione finanziamenti	18.000.000	8.000.000	
(Rimborso finanziamenti)	(4.725.831)	(9.038.123)	
Mezzi propri	5.183.324	20.690.449	
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		(521.422)	
Dividendi distribuiti	(310.000)	(370.500)	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	22.294.337	19.242.996	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	7.835.511	1.560.768	
Disponibilità liquide a inizio esercizio			
Depositi bancari e postali	2.536.537	983.118	
Assegni			
Danaro e valori in cassa	16.052	8.703	
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.552.589	991.821	
Disponibilità liquide a fine esercizio			
Depositi bancari e postali	10.366.395	2.536.537	
Danaro e valori in cassa	21.705	16.052	
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	10.388.100	2.552.589	



MARE GROUP S.P.A.
Sede Legale: Via Ex Aeroporto C/O Consorzio Il Sole Lotto XI
80038 - Pomigliano D'Arco (NA)

C.F. e Numero Iscrizione: 07784980638
iscritta al R.E.A. N. NA 659252

RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2025

NOTE ESPLICATIVE

Note esplicative al bilancio semestrale consolidato

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico del periodo. Qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

Principi di redazione

Per tutte le società incluse nell'area di consolidamento è stato applicato il metodo di consolidamento integrale.

Tale metodo prevede l'integrale attrazione di attività e passività e di costi e ricavi delle imprese appartenenti all'area di consolidamento, indipendentemente dalla percentuale di partecipazione della consolidante.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidato espongono tutti gli elementi della Capogruppo e delle altre società incluse nel consolidamento al netto delle rettifiche di seguito illustrate.

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società controllate è eliso contro le corrispondenti frazioni del patrimonio netto; ciò consiste nella sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuna delle imprese consolidate. La differenza fra il prezzo di acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto contabile alla data in cui è stato acquisito il controllo dell'impresa è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività, e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, ivi incluse le imposte anticipate e differite da iscrivere a fronte dei plus/minus valori allocati agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese consolidate.

L'eventuale eccedenza che residua da tale processo di allocazione è imputata alla voce "avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio OIC 24 "Immobilizzazioni immateriali". Il residuo della differenza da annullamento non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento della controllata è imputato a conto economico nella voce B14 "oneri diversi di gestione". L'eventuale differenza negativa da annullamento è imputata, ove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto delle imposte anticipate da iscriversi a previsione di risultati economici sfavorevoli, ma al compimento di un buon affare, si contabilizza in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata "riserva di consolidamento". La differenza da annullamento negativa che residua dopo le allocazioni di cui sopra, se relativa in tutto o in parte, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, si contabilizza in un apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" iscritta nella voce del passivo "B) Fondi per rischi ed oneri". Il fondo è utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto. L'utilizzo del fondo si effettua a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi.

L'utilizzo del fondo è rilevato nella voce di conto economico "A5 Altri ricavi e proventi". Inoltre, i bilanci del Gruppo controllante e delle controllate sono stati rettificati come segue: eliminazione dei crediti e debiti, ricavi e costi relativi

ad operazioni intercorse tra le imprese comprese nell'area di consolidamento, nonché, ove significativi, gli utili e/o le perdite risultanti da operazioni infragruppo non realizzati alla data di chiusura del bilancio. In aderenza al disposto dell'art. 29 del D. Lgs. 127/1991 nella redazione del Bilancio consolidato si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa delle voci possono differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza non abbia effetti rilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico dell'esercizio.

A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice civile, come di seguito illustrato. La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data a norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente. Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente sono espressi in unità di Euro. Le informazioni relative alle voci dello Stato Patrimoniale e alle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le stesse sono indicate nei rispettivi schemi.

Continuità aziendale

In relazione a quanto disposto dai principi contabili di riferimento, gli Amministratori, nella fase di preparazione del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2025, hanno effettuato un'attenta valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro.

Il bilancio semestrale consolidato chiuso al 30 giugno 2025 evidenzia un risultato netto di competenza del gruppo negativo e pari ad Euro 1.654 migliaia, che porta il patrimonio ad un valore pari ad Euro 52.734 migliaia. Il conto economico rivela un valore dei ricavi di gruppo in aumento del 31,4% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio 2024, a cui si è accompagnato però un incremento del costo del lavoro per Euro 1.011 migliaia, un incremento del costo dei servizi per Euro 3.665 migliaia, un incremento degli altri costi operativi per Euro 321 migliaia, legato anche ai costi straordinari e non ripetibili registrati nel periodo e connessi alle diverse operazioni di finanza straordinaria realizzate. A questo si aggiunge un sostanziale incremento degli ammortamenti per Euro 2.292 migliaia in relazione all'entrata in funzione di alcuni asset immateriali strategici per il Gruppo.

Tale perdita, pienamente assorbibile dalla consistenza patrimoniale rilevante che caratterizza il Gruppo è pertanto da ritenersi di natura straordinaria e correlata anche a fattori non ricorrenti, quali la stagionalità del business (con una quota significativa del volume d'affari che si realizza nel secondo semestre), l'impatto di costi straordinari e non ripetibili sostenuti nell'esercizio, nonché il fatto che il conto economico non rifletta ancora in maniera piena i risultati delle società acquisite nel periodo.

Su tale aspetto, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 28/03/2025 il Piano industriale 2025-2028, che pur considerando la perdita di periodo mostra un ritorno alla redditività già con il bilancio che chiuderà al 31.12.2025. Tale piano, inoltre, non considera diversi eventi e commesse nuove acquisite dalle società del Gruppo, che non sono riflesse nei dati previsionali.

Sotto il profilo finanziario, gli amministratori hanno elaborato, ed approvato in data 09/06/2025, un piano finanziario correlato al Piano Industriale, che evidenzia la capacità del Gruppo di generare tutte le risorse di cassa necessarie al fabbisogno finanziario di Gruppo e derivanti prevalentemente da esborsi previsti per la gestione operativa ed il rimborso di debiti nei 12 mesi successivi la data di approvazione del presente bilancio da parte dell'organo amministrativo.

In conclusione, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio semestrale consolidata del Gruppo al 30 giugno 2025.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente. Si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il Gruppo valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

Costi di impianto e di ampliamento e costi di sviluppo

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale poiché aventi utilità pluriennale; tali costi sono stati ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. I costi di sviluppo sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale in quanto aventi, secondo prudente giudizio, le caratteristiche richieste dall'OIC 24: i costi sono recuperabili e hanno attinenza a specifici progetti di sviluppo realizzabili e per i quali la società possiede le necessarie risorse. Inoltre, i costi hanno attinenza ad un prodotto o processo chiaramente definito nonché identificabile e misurabile. Dal momento che è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, tali costi vengono ammortizzati secondo la loro vita utile. I costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo sono stati ammortizzati al 20% in ragione d'anno.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Fanno parte di questa voce i costi sostenuti per l'acquisto di programmi informatici relativi all'amministrazione, alla programmazione della produzione e all'utilizzo dei macchinari di produzione. Tali acquisti sono stati effettuati a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato e l'utilità futura risulta determinata in un periodo non superiore a cinque anni. Nello specifico si evidenzia che il Gruppo ha adottato due differenti modalità di ammortamento di alcuni beni immateriali. Le differenti aliquote di ammortamento sono coerenti con l'effettivo periodo di "vita utile" del bene stesso, come da relazione del Presidente del Consiglio di amministrazione.

Le categorie di beni immateriali di cui sopra sono le seguenti:

- Software di proprietà capitalizzati Aliquota ammortamento annuale 20%
- Software e Metodologie Aliquota ammortamento annuale 20%
- Software di proprietà Aliquota ammortamento annuale 33%

Software di proprietà capitalizzati

A questa voce di costo sono collegati una serie di pacchetti software utilizzati per le attività consulenziali del Gruppo, ed utilizzati per attività di consulenza sullo sviluppo di prodotti e ottimizzazione dei processi di produzione. La durata a 5 anni dell'ammortamento del bene è giustificata dalla tipologia di attività industriali, generalmente collegate a commesse che hanno una vita utile media tra i 3 e i 5 anni.

Software e Metodologie

A questa voce di costo sono sostanzialmente collegati tutti i costi di Sviluppo precompetitivo connessi alle attività di R&D. Le attività suddette hanno consentito di sviluppare metodologie software e procedure, aventi ammortamento quinquennale perché tutte direttamente collegabili alle durate pluriennali dei progetti stessi, all'interno dei quali sono stati sviluppati.

Software di proprietà

A questa voce di costo sono collegati tutti i costi connessi al progetto di sviluppo di innovativi processi interni attuati all'interno dell'infrastruttura IT aziendale, sia afferenti l'ambito della gestione contabile e commerciale, che della piattaforma di sviluppo Delfi.AI, progetto quest'ultimo descritto dettagliatamente in altra documentazione, all'interno del quale confluiscono e si integrano il CRM e l'ERP aziendali, oltre che la piattaforma software Eureso-Matrix, entrambi utilizzati funzionalmente allo sviluppo scalabile del business Mare Group.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Tale voce include i costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà degli enti concedenti, i costi per l'ottenimento di concessioni per esercizio di attività proprie degli enti concedenti, i costi per le licenze di commercio al dettaglio, i costi di know-how per la tecnologia non brevettata, i costi per l'acquisto di marchi e i costi per i diritti di licenza d'uso dei marchi. Le concessioni e le licenze sono ammortizzate in relazione alla loro eventuale durata prevista o comunque con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione. Le licenze e i marchi sono stati ammortizzati con l'aliquota annua del 10%. Il marchio è rappresentato dal prezzo pagato per l'acquisto, inclusi gli oneri accessori, ed è ammortizzato sulla base del periodo di produzione e commercializzazione in esclusiva dei prodotti cui il marchio si riferisce, previsto in 18 anni.

Altre

In questa voce sono iscritti i costi sostenuti per le migliorie su beni di terzi ammortizzati in modo sistematico al minore tra il periodo di prevista utilità futura e quello residuo della locazione. Gli altri oneri pluriennali sono stati ammortizzati annualmente al 20%.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespote nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per il Gruppo. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespote per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespote è pronto per l'uso.

Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespote iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo. Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utile di durata diversa dal cespote principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespote principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile. Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespote, tenuto conto della sua residua vita utile. Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi. Le immobilizzazioni materiali che il Gruppo decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento.

Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Il criterio di valutazione adottato per i cespiti destinati alla vendita è applicato anche ai cespiti obsoleti e in generale ai cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio il Gruppo valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, il Gruppo procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali". Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consente. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate sulla base del previsto utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti.

Abbiamo ritenuto il suddetto criterio ben rappresentato dalle seguenti aliquote, eventualmente ridotte nell'esercizio di entrata in funzione del bene per tener conto del limitato utilizzo:

fabbricati: 3%;	arredamento: 15%;
impianti generici: 5%;	macchine ordinarie d'ufficio ed arredi: 6% - 12%;
impianti specifici: 6% - 7,5%;	automezzi: 12,5% - 25%;
impianti e attrezzature: 15%;	mezzi di trasporto interno: 10% - 20%;
macchinari: 6,25% - 7,5%;	macchine elettroniche d'ufficio: 10% - 20%
attrezzature: 10% - 20%;	

Partecipazioni

Le Partecipazioni sono iscritte tra le Immobilizzazioni finanziarie se destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio del Gruppo, altrimenti vengono rilevate nell'Attivo circolante.

Tutte le partecipazioni immobilizzate sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori come previsto dall'OIC21.

Le partecipazioni in altre imprese, non consolidate, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli eventuali oneri accessori. Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. Il Gruppo valuta a ogni data di chiusura del bilancio se esiste un indicatore che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. La svalutazione per perdite durevoli di valore non viene mantenuta qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo. Nello specifico i lavori in corso sono stati valutati con il metodo del cost to cost, e le rimanenze di magazzino dei prodotti destinati alla vendita con il metodo della media ponderata.

Prodotti finiti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di beni rientranti nelle rimanenze iscritti nella voce C.1.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi o, in assenza di un tale obbligo, al momento in cui sono versati.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro il periodo successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al valore nominale. Il Gruppo presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'anno in cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio amministrativo si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali. Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al valore nominale. Il Gruppo presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è, cioè, verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'anno sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto. I costi per acquisto di beni si considerano sostenuti quando si è verificato il passaggio del titolo di proprietà. I costi per servizi si considerano sostenuti per la parte del servizio reso alla data di bilancio da parte del fornitore.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico dell'esercizio connessi con l'attività finanziaria del Gruppo e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Imposte sul reddito

Le imposte dirette a carico dell'anno sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25. In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengo iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate. Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Nota Esplicativa Attivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti della Capogruppo

Introduzione

Nella seguente tabella sono esposte le variazioni intervenute nell'esercizio, distinguendo gli stessi a seconda del fatto che siano stati richiamati o meno.

Analisi delle variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

	Valore di inizio periodo	Variazioni nel periodo	Valore di fine periodo
Parte da richiamare	2.422.289	(2.268.988)	153.301
Totale	2.422.289	(2.268.988)	153.301

L'importo si riferisce alla seconda tranne opzionale dell'aumento di capitale deliberato il 18 dicembre 2024 dalla Capogruppo, operazione perfezionata con la sottoscrizione di ulteriori n. 34.067 azioni per un controvalore pari a euro 153.301 in esecuzione dell'impegno vincolante assunto dall'investitore, importo incassato il 01/07/2025.

Immobilizzazioni

Si riportano di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni.

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totali immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Valore di bilancio	30.617.133	1.418.928	298.368	32.334.429
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi	13.507.993	1.820.933	13.420.389	28.749.315
Ammortamento	-4.647.275	-143.577		-4.790.852
Altre Variazioni				
Totale variazioni	8.860.718	1.677.356	13.420.389	23.958.463
Valore di fine esercizio				
Valore di bilancio	39.477.851	3.096.284	13.718.757	56.292.892

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	VALORE DI INIZIO		VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO			Valore di bilancio
	Valore di bilancio	Incrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	Totale variazioni	
Costi di impianto e di ampliamento	2.617.032	246.625	409.905		-163.28	2.453.752
Costi di sviluppo	1.043.197	864.622	356.827		507.795	1.550.992
Diritti di brev. industriale e diritti di utilizz. delle opere dell'ing.	1.006.356	9.194	177.848		-168.654	837.702
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	19.935.832	584.958	2.386.824	11.85	-1.790.016	18.145.816
Avviamento	1.995.814	8.078.468	368.383		7.710.085	9.705.899
Immobilizzazioni in corso e acconti	30	1.574.582,20			1.574.582	1.604.582
Altre immobilizzazioni immateriali	3.988.902	1.091.774	947.487,37	1.045.919	1.179.847	5.179.108
Tot Immob. Immateriale	30.617.133	12.450.223	4.647.275	1.057.769	8.850.358	39.477.851

Come si evince dalla tabella le immobilizzazioni immateriali sono passate da circa 30.6Mln€ a circa 39.5Mln €. I principali incrementi riguardano l'avviamento per circa 7Mln€ per effetto del nuovo perimetro di consolidamento, immobilizzazioni in corso per circa 1.5Mln€ per sviluppo e manutenzione piattaforme proprietarie. Di seguito sono presentati alcuni punti chiave che sottolineano e giustificano questa asserzione:

- **Valore Strategico:** le immobilizzazioni immateriali rivestono un'importanza strategica per le operazioni aziendali sulla scorta del piano industriale.
- **Investimenti Futuri:** gli investimenti significativi in ricerca e sviluppo, che si tradurranno in un miglioramento e in un'espansione delle risorse immateriali attuali. Questo rafforzerà ulteriormente il loro valore e la loro recuperabilità.
- **Crescita del Mercato:** le analisi di mercato indicano una crescita sostanziale nei settori in cui il Gruppo opera, assicurando che ci sarà una domanda continua per i prodotti e i servizi legati alle immobilizzazioni immateriali in sviluppo da parte di Mare Group.
- **Esclusività e Barriere all'Entrata:** grazie ai diritti esclusivi detenuti attraverso le nostre immobilizzazioni immateriali, abbiamo creato un vantaggio competitivo all'ingresso per i concorrenti. Questo garantisce un flusso di reddito sostenibile, contribuendo a giustificare il valore attuale degli asset.
- **Longevità degli Asset:** molti degli asset immateriali, come i software sviluppati, hanno una longevità significativa, garantendo che forniranno valore per l'azienda ben oltre il prossimo biennio.
- **Reputazione e Brand Equity:** il riconoscimento del marchio e la reputazione che il Gruppo ha costruito nel mercato ha un valore inestimabile. Questi elementi, intrinsecamente legati alle immobilizzazioni immateriali, assicurano una forte domanda da parte dei clienti e una loro fidelizzazione.

- Iniziative di Monetizzazione:** il Gruppo sta esplorando diverse iniziative per monetizzare ulteriormente le immobilizzazioni immateriali, come licenze, franchising e partnership strategiche.

I costi di sviluppo sono riferiti all'attività di Ricerca e Sviluppo che è diventata, da diversi anni, una delle attività principali del Gruppo. Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice civile, si evidenza che sono stati capitalizzati nel corso dell'esercizio, con il consenso del Collegio Sindacale costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale. Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività R&D che ha contraddistinto e sostenuto lo sviluppo di Mare Group.

Si segnala inoltre che parte degli investimenti in R&D, e quindi dei costi direttamente sostenuti sono finanziati da contributi, erogati anche da entità governative regionali, nazionali ed europee, volti a rimborsare parte dei costi effettivamente sostenuti.

Con riguardo all'avviamento, sono stati rilevati al 30 giugno avviamenti da consolidamento delle società controllate Powerflex, La SIA, I.D.E.A. e MR2 Holding, per un totale di circa 8,4Mln€.

Il valore dei diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere di ingegno si è incrementato per il sostentimento di ulteriori spese per la gestione e l'ampliamento, anche su scala internazionale, della registrazione di brevetti della società Capogruppo.

In dettaglio nella seguente tabella i brevetti e i copyright:

Brevetti	Descrizione
202018000003539	Predictive and integrated maintenance management system in the railway /rolling stock sector.
102020000029471	System for monitoring and predictive maintenance of the wear state of mechanical components.
102020000029402	Device for determining the conditions of at least one component of a railway vehicle.
202023000001842	System for analysis, monitoring and automated diagnostics, current and predictive, of the state of building and/or architectural structures.
EP21210974.8	System for analysing, monitoring and diagnosing, in automated, current and predictive way, the condition of buildings and/or architectural structures.
WO/2016/207920-PCT/IT2015/000164	Device for acquisition and processing of data concerning human activity at workplace.
202022000004761	Modular System for optimization of the exploitation of renewable energy through control programmed electrical loads based on estimation of self-produced energy.
Copyright Sw	Descrizione
SIAE N. 2020/02595 – 02/12/2020	SYENMAINT Platform Rail
SIAE N. 2022-10-06 DO00016958	EURESO-MATRIX

Inoltre, sull'asset Delfi.AI è stato condotto un test di impairment con il metodo Discounted Cash Flow (DCF). Il valore dell'asset è stato determinato attualizzando i flussi di cassa prospettici mediante il tasso WACC. Considerata la natura specifica dell'asset è stata adottata una vita utile di 8 anni, con un piano di ammortamento che si estende fino al 2032.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Valore di bilancio	500.827	637.992	66.139	213.970	1.418.928
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi	758.926	622.854	266.545	172.608	1.820.933
Ammortamenti	8.198	65.563	28.280	41.536	143.577
Altre variazioni					
Totale variazioni	767.124	688.417	294.825	214.144	1.964.510
Valore di fine esercizio					
Valore di bilancio	1.251.555	1.195.283	304.404	345.042	3.096.284

Come si evince dalla tabella il valore contabile delle immobilizzazioni materiali passa da 1.4Mln€ a 3.1Mln€ dovuto principalmente all'ampliamento del perimetro di consolidamento.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio sono state iscritte al costo di acquisto.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri Titoli	Derivati
Valore di bilancio inizio periodo		100.000	83.990	183.990	143.378	-
Totale variazioni	3.672	13.150.000	500	13.154.172	-127.961	794
Valore di bilancio fine periodo	3.672	13.250.000	84.490	13.338.162	15.417	794

Di seguito l'elenco delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo nelle imprese controllate:

Dati al 31/12/2024

Denominazione	Utile/Perdita ultimo esercizio	PN ultimo esercizio	Partecipazione	Valore a bilancio 30/06/2025
Mare Group SK	205.589	800.128	100%	650.752
Mare Group CZ	52.701	77.054	51%	580.000
Mare Group Brasil	11.098	150.484	98%	865.500
Powerflex S.r.l.	-86.369	461.978	100%	1.304.774
I.D.E.A. S.r.l.*	21.679	31.680	100%	190.777
La SIA S.p.A..	1.008.000	11.420.00	70,6%	14.673.849
M2R Holding S.r.l.	74.891	466.700	100%	1.007.480
Totale				19.273.131

*Dati al 31/12/2023

- **Mare Group SK S.r.o.:** Sede Legale L. Fullu 9/A - 841 05 Bratislava – městská čast Karlova Ves (Slovacchia) Partita IVA SK2023285352 cap. soc. 650.751 euro
- **Mare Group Brasil LTDA:** Sede legale Praca Silviano Brandao 66 Sala 06 Centro Contagem MG 32017-680 (Minas Gerais) Partita IVA 19.595.977/0001-27 cap. soc. 31.695 euro
- **Mare Group CZ S.r.o.** Sede Legale Benesova 1269/28 - 586 01 Jihlava (Repubblica Ceca) Partita IVA 27676463 cap. soc. 200 000,- Kč
- **Powerflex S.r.l.:** Via Campitello 6 CAP 82030 Limatola (BN) Partita IVA 01048870628 cap. soc. 50.000 euro
- **I.D.E.A. S.r.l.:** Via XX Settembre 61 CAP 03039 Sora (FR) Partita IVA 03230290607 cap. soc 10.000 euro.
- **La SIA S.p.A.:** Sede legale Viale Schiavonetti 286 CAP 00173 Roma (RM) Partita IVA 08207411003 cap. soc 2.000.000 euro
- **M2R Holding S.r.l.:** Viale Luigi Schiavonetti 286 CAP 00173 Roma (RM) Partita IVA 02724560590 cap. soc 10.000 euro.

Di seguito l'elenco delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo in imprese collegate:

Dati al 31/12/2024

Denominazione	Utile/Perdita ultimo esercizio	PN ultimo esercizio	% possesso	Valore a bilancio 30/06/2025
Francesco Cuomo Crea S.r.l.	206	411.974	25%	100.000
DBA Group S.p.A.	1.760.432	19.706.172	10%	5.154.874
TradeLab S.r.l.	248.595	504.986	10%	972.839
Eles S.p.A.	477.036	28.118.993	20%	7.022.288
Totale				13.250.001

- **Francesco Cuomo Crea S.r.l.:** Via Michela la Torre 24 Eboli (SA) Partita IVA 0828212255 cap. soc. 400.000 euro.
- **DBA Group S.p.A.:** Viale Gian Giacomo Felissent 20/D, 31020 Villorba (TV) Partita IVA 04489820268 cap. soc. 3.243.734 euro.
- **Tradelab S.p.A.:** Via Marco D'aviano 2, 20131 Milano (MI) Partita IVA 0276015571 cap. soc. 251.294 euro.
- **Eles S.p.A.:** Zona Industriale Bodoglie 148/1/Z, Pian Di Porto 06059 Todi (PG) Partita IVA 075898000 cap. soc. 8.873.416 euro.

Rimanenze

Rimanenze	Valore inizio periodo	Variazioni nel periodo	Valore di fine periodo
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	11.371	578.242	589.613
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	7.557.233	9.350.930	16.908.163
4) Prodotti finiti e merci	959.910	-454.853	505.057
5) Acconti	214.632	-152.805	61.827
Totale	8.743.146	9.321.514	18.064.660

La variazione più significativa riguarda le rimanenze di lavori in corso. Il Gruppo, nel corso del primo semestre, ha proseguito attività tecniche su piattaforme software, simulazione, automazione e pre-progettazione elettromeccanica. Nello specifico, il Gruppo ha lavorato sui seguenti progetti:

PRISMAT/FFAS

Piattaforma immersiva XR (VR/AR) con AI, architettura modulare e cloud-based multi-utente per addestramento su scenari complessi. Focus su simulazione comunicazioni, centrali operative e modelli 3D forestali integrati nel motore 3D.

Control Room AIB

Sviluppo di modelli matematici per simulare propagazione incendi e investigazione post-incendio, a supporto di una control room dedicata.

Cloud Enabling

Studio e setup di architetture cloud modulari e sicure per ambienti multi-utente e scenari dinamici/complessi; piattaforma scalabile e resiliente. Uso del cloud per simulazioni virtuali e integrazione di applicazioni/utenti/processi, con obiettivo di efficienza e sicurezza.

SAF HOLLAND – Fifth Wheel

Progettazione di una linea automatizzata per il serraggio delle piastre sulla ralla, integrata nel flusso produttivo. Automazione mirata a efficienza, precisione e ripetibilità rispetto all'operazione manuale.

ARMADI 76 (Powerflex)

Pre-progettazione di sottogruppi modulari (armadi, cassetti, moduli, cablaggi) per standardizzare e gestire obsolescenze. Quattro assi tecnici: DFM/DFA, reverse E/E, test strategy, test-set HW/SW; istruzioni operative per collaudi ripetibili in linea.

ARIETE C2 (Powerflex)

Pre-progettazione di architettura modulare dei sottosistemi con standardizzazione componenti e linee guida di layout/cablaggio. Pilastri tecnici: DFM/DFA, reverse E/E con second source/equivalenti, test strategy e test-set HW/SW a supporto della producibilità.

Crediti

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono così suddivisi secondo le relative scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Credi v/clienti	28.520.516	200	28.520.716
Crediti Tributari	2.799.640	248.636	3.048.276
Imposte Anticipate	47.732	-	47.732
Crediti v/altri	9.161.853	-	9.161.853
Totale	40.529.741	248.836	40.778.577

I crediti esposti in bilancio sono aumentati da 31,4 Mln€ a € 40,8 Mln. Nello specifico:

- Crediti verso clienti, aumentano a 28,5 €Mln, rispetto ai 15,6 €Mln del 31/12/2024 in virtù della modifica del perimetro di consolidamento.
- Crediti v/altri, passano da 14,1 Mln€ a 9,2 Mln€, sono rappresentati principalmente da crediti derivanti da contributi su progetti di ricerca.

I crediti tributari esposti in bilancio sono rappresentati in larga parte crediti d'imposta e crediti IVA, questi ultimi in particolare delle partecipate La SIA S.p.A. e Powerflex S.r.l.

Di seguito dettaglio dei Crediti Tributari:

Descrizione	Totale
Credito Imposta R&D	299.802
Credito d'Imposta per la Quotazione	797.625
Erario IVA	1.896.518
Altri	54.331
Totale	3.048.276

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Descrizione voce	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati attivi	-48.038	85.057	37.019
Altri titoli	13.183.231	-12.980.511	202.720
altre partecipazioni	0	1.735	1.735
Totale	13.135.193	-12.893.719	241.474

La Capogruppo ha stipulato contratti per operazioni in strumenti finanziari derivati OTC, in depositi strutturati OTC e Interest Rate Swap con gli istituti di credito quali Banca Intesa S.p.A., Unicredit S.p.A. e BNL S.p.A.; tali strumenti permettono alla società di tutelarsi dalla volatilità dei tassi di interesse variabile dei finanziamenti stipulati dalla stessa. Il valore di fine esercizio si riferisce al valore di mercato (Mark To Market - "MTM"), rendicontato dalle singole banche al 30/06/2025. Il saldo negativo espresso nella tabella relativa agli strumenti finanziari derivati è dipeso dall'utilizzo di un unico conto contabile dove sono confluiti sia i valori positivi che quelli negativi per cui l'importo negativo espresso si riferisce al saldo di derivati attivi e passivi.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo. Le ricevute bancarie, presentate al s.b.f., vengono accreditate ai conti correnti accesi presso i diversi istituti di credito facendo riferimento alla data della contabile bancaria. Il Gruppo presenta al 30/06/2025 disponibilità liquide pari a € 10.388.100, in aumento rispetto all'esercizio 2024.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Disponibilità liquide":

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	30/06/2025
Depositi bancari	2.536.537	7.829.858	10.366.395
Denaro in cassa	16.052	5.653	21.705
Totale	2.552.589	7.835.511	10.388.100

Ratei E Risconti Attivi

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	30/06/2025
Risconti attivi	918.003	5.519.666	6.437.669
Ratei attivi	747.345	-600.632	146.713
Totale	1.665.348	4.919.034	6.584.382

Nota Esplicativa Passivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo.

Patrimonio Netto

Si riportano di seguito le variazioni delle voci di patrimonio netto di Gruppo e patrimonio netto di terzi.

	Valore di fine periodo	Variazioni	Valore di inizio periodo
Capitale	4.516.650	793.695	3.722.955
Riserva sovrapprezzo azioni	32.104.197	13.445.293	18.658.904
Riserva legale	475.115	46.833	428.282
Riserva Straordinaria	7.434.696	474.357	6.960.339
Riserva da differenze di traduzione	(31.997)	(5.289)	(26.708)
Altre Riserve	8.111.465	(1.997.374)	10.108.839
Riserve per op. Di copertura flussi fin. attesi	(157.295)	(109.257)	(48.038)
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.010.460)	(164.806)	(845.654)
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(491.978)	29.444	(521.422)
Utile (perdite) dell'esercizio	(1.845.095)	(3.640.811)	1.795.716
Totale Patrimonio netto	49.105.298	8.872.085	40.233.213

	Cap. e riserve di terzi	Utile (Perdita) di terzi	Totale P. Netto di terzi
Valore di bilancio inizio periodo	3.960	26.045	30.005
Totale variazioni	3.433.201	164.417	3.597.618
Valore di bilancio fine periodo	3.437.161	190.462	3.627.623

Riconciliazione PN civilistico-consolidato - al 30 giugno 2025

	QUOTA GRUPPO				QUOTA TERZI			TOTALE
	Capitale	Riserve e risult. portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale	Capitale e riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale	
Bilancio di esercizio Mare Group S.p.A. al 30/06/2025	4.516.650	47.469.927	(4.964.922)	47.021.655	-	-	-	47.021.655
Risultati di esercizio delle imprese consolidate			3.180.200	3.180.200			-	3.180.200
Capitale e riserve delle imprese consolidate		13.080.797		13.080.797			-	13.080.797
eliminazione delle partecipazioni consolidate		(19.273.131)		(19.273.131)				(19.273.131)
riserva da traduzione		(31.997)		(31.997)			-	(31.997)
iscrizione avviamento		8.593.311		8.593.311			-	.593.311
Rettifiche di consolidamento:				-			-	-
fatture da emettere			398.682	398.682			-	398.682
eliminazione infragruppo			2.000	2.000				2.000
ammort. avviamento			(270.593)	(270.593)				(270.593)
quote di terzi		(3.437.161)	(190.462)	(3.627.623)	3.437.161	190.462	3.627.623	-
Arrotondamenti/altro		31.997		31.997			-	31.997
Bilancio consolidato Mare Group S.p.A. al 30 giugno 2025	4.516.650	46.433.743	(1.845.095)	49.105.298	3.437.161	190.462	3.627.623	52.732.921

Continuità del patrimonio netto consolidato 2024 – 30 giugno 2025

	QUOTA GRUPPO				QUOTA TERZI			TOTALE
	Capitale	Riserve e risult. portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totalle	Capitale e riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totalle	
Bilancio consolidato Mare Group S.p.A. al 31 dicembre 2024	3.722.955	34.714.542	1.795.716	40.233.213	3.960	26.045	30.005	40.207.386
risultato 2024 a riserva		1.795.716	(1.795.716)	-	26.045	(26.045)	-	-
aumento capitale sociale Capogruppo	793.695			793.695			-	793.695
risultato 2025			(1.845.095)	(1.845.095)		190.462	190.462	(1.654.633)
riserva sovrapprezzo azioni Capogruppo		13.445.293		13.445.293			-	13.445.293
distribuzione utili Capogruppo		(310.000)		(310.000)			-	(310.000)
patrimonio di terzi				-	3.437.161		3.437.161	3.437.161
variazione riserva flussi attesi Capogruppo		(109.257)		(109.257)			-	(109.257)
variazione differenza di traduzione		(5.289)		(5.289)			-	(5.289)
varia soci c/futuro aumento capitale		(2.250.000)		(2.250.000)			-	(2.250.000)
Arrotondamenti/altro		(847.262)		(847.262)	(30.005)		(30.005)	(821.435)
Bilancio consolidato Mare Group S.p.A. al 30 giugno 2025	4.516.650	46.433.743	(1.845.095)	49.105.298	3.437.161	190.462	3.627.623	52.732.921

Al 30/06/2025 il capitale sociale della Capogruppo è di € **4.516.649** ed è suddiviso in 18.407.844 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Al 30/06/2025 la Capogruppo possiede n. 125.152 azioni proprie in portafoglio.

Fondi per rischi ed oneri

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	30/06/2025
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	161.500	36.250		197.750
Fondi Imp Differite	66.012	229.851		295.863
Altri	200.886		-178.779	22.107
Totale	428.398	266.101	-178.779	515.720

Trattamento di fine rapporto lavoro

Descrizione	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	3.153.216
Trattamento di fine rapporto	387421
Altre variazioni	1.188.453
Totale variazioni	1.575.874
Valore di fine esercizio	4.729.090

Debiti

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro	Oltre	Totale
Obbligazioni	810.000	1.980.000	2.790.000
Deb. Vs. soci per finanz-	-	72.006	72.006
Debiti vs banche	18.672.011	24.047.798	42.719.809
Debiti vs altri finanz	25.455	-	25.455
Acconti	14.296	-	14.296
Debiti vs fornitori	11.011.333	-	11.011.333
Debiti tributari	4.361.489	821.160	5.182.649
Debiti v/ istituti di previdenza	1.747.477	-	1.747.477
Altri debiti	7.373.249	1.165.660	8.538.909
Totale	44.015.310	28.086.624	72.101.934

Obbligazioni

La Capogruppo ha emesso nel 2021 un prestito obbligazionario non convertibile dell'ammontare di euro 4,5 Mln€, nell'ambito dell'operazione denominata "Garanzia Campania Bond": le obbligazioni sono state integralmente sottoscritte da Basket Bond Campania S.r.l.; il prestito terminerà nell'Aprile 2028 e viene rimborsato con rate semestrali posticipate. Al 30/06/2025 la società ha rimborsato tutte le rate nei termini previsti dal piano di rimborso e i debiti per obbligazioni ammontano ad euro 2,8 Mln€ di cui euro 0,8 con scadenza entro 12 mesi.

Debiti vs. Banche

La debitioria verso banche è complessivamente pari 42,7 Mln€ riferibili quasi integralmente alla Capogruppo. Trattasi nello specifico, per € 35,6 Mln€ di debiti per finanziamenti a M/L termine, di cui 11,6 da rimborsare entro l'esercizio successivo, e per 7,1 relativi a linee di credito autoliquidanti e altre linee.

Di seguito specifica al 30/06/2025:

Soc.	Finanziamento	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Tot. debito al 30/06/2025
Mare Group S.p.A.	Mutui e finanziamenti a M/L termine	11.308.351	22.431.786	33.740.137
Mare Group S.p.A.	Linee anticipi/altre linee	6.584.843		6.584.843
Mare Group Brasil	Mutui e finanziamenti a M/L termine	141.917		141.917
La Sia S.p.A.	Mutui e finanziamenti a M/L termine	110.711		110.711
I.D.E.A. S.r.l.	Linee anticipi/altre linee	2.908		2.908
Powerflex S.r.l.	Mutui e finanziamenti a M/L termine		1.124.029	1.124.029
Powerflex S.r.l.	Linee anticipi/altre linee	546.153		546.153
M2R Holding S.r.l.	Mutui e finanziamenti a M/L termine	-22.872	491.983	469.111
Totale		18.672.011	24.047.798	42.719.809

Debiti Vs. Fornitori

Al 30/06/2025 l'ammontare dei debiti vs. fornitori è pari a 11,0 Mln€, rispetto ai 8,8 del 31/12/2024.

Debiti Tributari

I debiti tributari sono rappresentati da debiti per tributi erariali e locali. La quota più rilevante riguarda la Capogruppo. Oltre alle imposte correnti la Capogruppo ha ereditato dalle società incorporate negli ultimi anni piani di rateizzo di imposte di esercizi precedenti che sono tuttora in corso e che vengono pagati alle scadenze previste.

Sempre con riguardo alla Capogruppo si segnala che:

- in data 17/02/2025 è stata definita in adesione la pretesa tributaria ritenuta accertabile a seguito di PVC notificato in data 30/10/2024 relativamente alla verifica generale anno d'imposta 2018;
- Con sentenza n. 563/2025 e n. 564/2025 entrambe depositate il 17/01/2025 la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Campania Sezione 5, ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate.

Si precisa inoltre che i documenti di regolarità fiscale e contributiva, rispettivamente il DURF ed il DURC, ad oggi hanno esito positivo. Il DURC della Capogruppo e delle società controllate risulta essere regolare. Nessun debito è assistito da garanzia reale.

Altri Debiti

Gli altri debiti passano da 4,9 Mln€ a 8,2 Mln€. Questa variazione è dovuta principalmente al mutato perimetro di consolidamento.

Risconti E Ratei passivi

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	30/06/2025
Risconti passivi	1.877.831	0	-136.865	1.740.966
Ratei passivi	78.551	604.204	0	682.755
Totale	1.956.382	604.204	-136.865	2.423.721

I Risconti passivi, attribuiti principalmente alla Capogruppo, si riferiscono alle quote dei contributi derivanti dai progetti di ricerca finanziati, contributi sotto forma di credito d'imposta e contributi per investimenti in beni strumentali la cui competenza economica si manifesterà negli esercizi futuri. Le informazioni dettagliati ai relativi progetti verranno specificate di seguito.

Nota Esplicativa Conto Economico

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Nel semestre sono state acquisite e consolidate pro-rata le seguenti società:

- Powerflex S.r.l., consolidata in conto economico per 5/6 del periodo;
- I.D.E.A. S.r.l., consolidata in conto economico per 3/6;
- La SIA S.p.A., consolidata in conto economico per 1/6;
- M2R Holding, consolidata in conto economico per 1/6.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono stati contabilizzati al cambio corrente alla data di compimento della relativa operazione.

Ricavi per categoria di attività:

Descrizione	30/06/2024	30/06/2025	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	13.148.761	19.780.063	6.631.302
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	- 426.790	- 426.790
Variaz. Dei lavori in corso	1.151.233	3.127.203	1.975.970
Incr di imm per lav interni	3.000.354	1.075.210	- 1.925.144
Altri ricavi e proventi	1.505.602	1.161.027	- 344.575
Totale	18.805.950	24.716.713	5.910.763

Nelle tabelle sottostanti si riporta il dettaglio dei ricavi confluito a conto economico diviso per le società del perimetro di consolidamento:

Società	Ricavi delle vendite e delle prestazioni
Mare Group S.p.A.	13.758.746
MARE SK	184.997
Mare Group BRASIL	584.955
MARE CZ	158.001
La SIA	1.485.183
I.D.E.A.	386.215
Subcons. M2R HOLDING	53.267
Powerflex S.r.l.	2.864.551
Rettifiche da consolidamento	304.148
Totale	19.780.063

La voce Altri Ricavi e Proventi:

Società	contributi in conto esercizio	altri
Mare Group	667.474	350.937
Powerflex S.r.l.	58.450	2.894
La SIA S.p.A..	51.451	29.217
M2R Holding S.r.l.*	604	
Totale	777.979	383.048

Costi di produzione

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	30/06/2025	30/06/2024	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.455.935	2.184.329	271.606
Servizi	6.506.669	3.398.721	3.107.948
Godimento beni di terzi	983.494	700.666	282.828
Salari e stipendi	6.552.787	5.648.273	904.514
Oneri sociali	1.771.136	1.101.705	669.431
Trattamento di fine rapp.	387.421	356.313	31.108
Tratt. di quiesc e simili	14.667	25.154	-10.487
Altri costi del personale	187.928	771.812	-583.884
Amm. Immobilizzazioni Immateriali	4.647.275	2.352.355	2.294.920
Amm. Immobilizzazioni Materiali	143.577	146.696	-3.119
Svalut. Crediti	0	100.000	-100.000
Variazione Rimanenze	-83.847	-86.619	2.772
Altri accantonamenti	86.003	35.000	51.003
Oneri diversi di gestione	1.966.229	612.393	1.353.836
di cui costi straordinari	1.032.615	-	
Totale	25.619.274	17.346.798	8.272.476

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e costi per servizi.

I costi per materie prime fanno riferimento prevalentemente a merci c/acquisti destinati alla rivendita.

Costi per servizi

I costi per servizi comprendono in larga parte consulenze informatiche specialistiche, compensi a organi societari, consulenze fiscali, legali e notarili, altri costi per servizi.

Costi per il godimento di beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi, riferibili per la quasi totalità alla Capogruppo, comprendono in maggior parte locazioni immobili, licenze, noleggio hardware e software e noleggio veicoli.

Costi per il personale

La voce comprende i costi per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della stimata durata utile delle immobilizzazioni e della loro capacità di generare reddito in futuro. Al 30/06/2025 si registra un aumento di euro 2.292.000 rispetto al 30/06/2024.

Questo aumento dovuto agli investimenti effettuati dal Gruppo, con particolare riguardo agli sviluppi per la messa in esercizio dei cespiti Delfi.ai, XR e Sax e ai costi legati alle operazioni di quotazione in borsa (IPO) e aumento di capitale su Euronext (ABB).

Oneri diversi di gestione

Tale voce residuale accoglie oneri di varia natura. Al 30/06/2025 si registra un importo di 2,0 Mln€ rispetto a 0,6 Mln€ del 30/06/2024.

Di seguito dettaglio:

Oneri diversi di gestione	
Dettaglio	Importo
Costi Operazioni Straordinarie 2025	1.032.615
Imposte e Tasse Diverse	43.920
Contributi e Quote Associate	10.459
Sanzioni ed Interessi Pass. Trib. Inded.	82.090
Sopravvenienze Passive	620.504
Diversi	176.641
Totale	1.966.229

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.
In dettaglio:

Descrizione	30/06/2025
Proventi da partecipazioni	173.529
Proventi diversi dai precedenti	119.239
Interessi e altri oneri finanziari	-979.367
Utili e perdite su cambi	-310
Totale	-686.909

Gli oneri finanziari sono riferiti per lo più a interessi passivi su finanziamenti e sul prestito obbligazionario della Capogruppo, per la restante parte ad altri interessi passivi e oneri finanziari.

Imposte sul reddito d'esercizio

Descrizione	
Imposte sul reddito societario	29.268
Ires Corrente	27.432
Irap Corrente	5.715
Totale	62.415

Il Gruppo ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio calcolate con le aliquote fiscali in vigore.

Altre Informazioni

Informativa sugli adeguati assetti

Ai sensi dell'art. 2086 del codice civile si segnala che il Gruppo è dotato di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile, che ritiene adeguato alle dimensioni aziendali, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale: come evidenziato dall'organigramma aggiornato costantemente, si dispone delle risorse chiave (umane e tecniche) per la conduzione dell'attività e per le iniziative che si intende adottare nei prossimi 12 mesi.

Il Gruppo è provvisto di un Organigramma con chiara identificazione di funzioni, compiti e delle linee di responsabilità: sussistono procedure che assicurano l'efficienza e l'efficacia della gestione dei rischi e del sistema di controllo, nonché la completezza, la tempestività, l'attendibilità e l'efficacia dei flussi informativi; sussistono procedure che assicurino la presenza di personale con adeguata professionalità e competenza a svolgere le funzioni assegnate; le direttive e le procedure aziendali vengono aggiornate periodicamente e prontamente diffuse. Per la gestione amministrativa, contabile e finanziaria il Gruppo ha organizzato risorse risultate qualificate per le attività delegate. Le situazioni contabili sono accurate e prendono in considerazione anche gli stanziamenti necessari a fronte di eventuali rischi e le eventuali svalutazioni di crediti, asset o magazzino.

Il Gruppo dispone di un mansionario chiaro e condiviso tra le diverse funzioni aziendali.

Il Gruppo ha altresì predisposto un monitoraggio continuativo dell'andamento aziendale che consente di rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario. La funzione tesoreria verifica la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale nei 12 mesi successivi e monitora la posizione finanziaria anche consultando gli esiti della Centrale Rischi della Banca d'Italia, al fine di produrre report accurati all'organo amministrativo.

Operazioni di locazione finanziaria

Le società del Gruppo hanno stipulato contratti di leasing per l'approvvigionamento di macchinari e hardware; come negli esercizi precedenti, i beni in leasing non rientrano nelle immobilizzazioni, ma i relativi canoni sono contabilizzati a conto economico secondo il principio di competenza in base al canone medio annuale.

Nota Esplicativa Parte Finale

La presente Nota esplicativa costituisce parte inscindibile della relazione semestrale consolidata e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili del Gruppo tenute in ottemperanza alle norme vigenti; successivamente alla data di chiusura del periodo e fino ad oggi non sono occorsi, inoltre, eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico o da richiedere ulteriori rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione





MARE GROUP S.P.A.
Sede Legale: Via Ex Aeroporto C/O Consorzio Il Sole Lotto XI
80038 - Pomigliano D'Arco (NA)

C.F. e Numero Iscrizione: 07784980638
iscritta al R.E.A. N. NA 659252

RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2025

ALLEGATI

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE

**Al Consiglio di Amministrazione della
Mare Group S.p.A**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Mare Group S.p.A. (di seguito anche la "Società") e controllate (di seguito anche "Gruppo Mare") al 30 giugno 2025. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale in conformità al principio contabile OIC 30. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale del Gruppo Mare al 30 giugno 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile OIC 30.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 e il bilancio consolidato semestrale chiuso al 30 giugno 2024 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 6 maggio 2025, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 e il 26 settembre 2024, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale chiuso al 30 giugno 2024.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mariano Bruno
Socio

Napoli, 29 settembre 2025

MARE GROUP S.P.A.

SEDE LEGALE: VIA EX AEROPORTO C/O CONSORZIO IL SOLE LOTTO XI

80038 - POMIGLIANO D'ARCO (NA)

C.F. E NUMERO ISCRIZIONE: 07784980638

ISCRITTA AL R.E.A. N. NA 659252



INNOVATION
ATTITUDE